

LUCIA VERONESI
selected works

What does the landscape tell us and teach us, be it domestic, intimate, familiar, natural, or urban, together with the stories of those who inhabit it or have experienced it?

How many stories, with their consequences and implications, teach us to understand our time? Starting from these questions, **I search for anthropological, historical, and physical elements that make landscapes and stories unique.** I rework them through **collage, textiles, video, painting, photography, and drawing**, in order to obtain a new version of space. **I work on visions poised between what is real and an abstract dimension**, at times almost fable-like:

an ambivalent narrative, somewhere between documentation and the imaginary, which entails a transformation, an overturning of the rules.

I switch from one technique to another; sometimes, I combine them and work on several fronts simultaneously because a collage feeds a video or painting and video gives rise to installations. During the creation of a work, research and images overlap in a **continuous accumulation of layers of matter.**

I like the fusion of techniques just as I am interested in the **overlapping and mutual invasion of fields, of disciplines, in particular, the anthropological and sociological aspects:** therefore, at times, the external gaze of an anthropologist on specific themes dear to me has led me to make **experimental documentaries**, straddling reality and stop-motion video animation.

Cosa ci racconta e ci insegna il paesaggio, che sia domestico, intimo, familiare, naturale, urbano, insieme alle storie di chi lo abita o di chi lo ha vissuto?

Quante storie, con le loro conseguenze e implicazioni, ci insegnano a comprendere il nostro tempo? A partire da queste domande **ricerco elementi antropologici, storici, fisici che rendono unici paesaggi e storie.** Li rielaboro attraverso il **collage, i tessuti, il video, la pittura, la fotografia, il disegno** per ottenere una nuova versione dello spazio.

Lavoro su visioni in bilico tra ciò che è reale e ciò che è dimensione astratta, a volte quasi favolistica:

un racconto ambivalente, a metà fra documentazione e immaginario, che comporta una trasformazione, un ribaltamento delle regole.

Passo da una tecnica all'altra, a volte le unisco e lavoro contemporaneamente su più fronti. Questo perché un collage alimenta un video, la pittura e il video danno origine a installazioni, e durante la creazione di un'opera si sovrappongono ricerche e immagini, in un **continuo accumularsi di strati di materia.**

Mi piace la fusione delle tecniche come mi interessa la **sovraposizione e invasione reciproca dei campi, delle discipline, in particolare l'aspetto antropologico e quello sociologico:** perciò, a volte, lo sguardo esterno di un antropologo su alcune tematiche a me care mi ha portato a realizzare **documentari sperimentali**, a cavallo tra realtà e video animazione a stop motion.



**DA SOLA NEL BOSCO, 2023
(ALONE IN THE WOODS)**

Ildegardica Hallucinalis (Hildegarda Von Bingen),

2023

Non woven fabric for plants, printed fabric, fabric, thread.

280 x 220 cm.

Artica Pictorialis (Marianne North), 2023

Non woven fabric for plants, printed fabric, fabric, thread.

240 x 220 cm.

Ingeniosa Atrabyssalis (Elizabeth Blackwell), 2023

Non woven fabric for plants, printed fabric, fabric, thread.

240 x 220 cm.

The protagonists of these works are Hildegarda von Bingen, Jeanne Baret, Elizabeth Blackwell and Marianne North, four women who in different eras tried to break through the barriers of a strongly patriarchal society. A society in which everything – first and foremost, the expression and credibility of their research and words – was questioned or, worse, not even taken into consideration. The artist has transformed the pages of drawings of plants and flowers into large canvases, the same canvases used to protect them from cold in winter. The women's faces are translated by the artist into the form of a flower. A new species of flower that she has invented, along with the names they bear, thus merging with the vision of these women, showcasing them in all their uniqueness and beauty.

They are examples to observe and draw inspiration from at a time when exploring and digging deep, taking all the time necessary, is no easy undertaking

Ildegardica Hallucinalis (Hildegarda Von Bingen),

2023

Tessuto non tessuto protettivo per piante, tessuti stampati, tessuti, filo.

280 x 220 cm.

Artica Pictorialis (Marianne North), 2023

Tessuto non tessuto protettivo per piante, tessuti stampati, tessuti, filo.

240 x 220 cm.

Ingeniosa Atrabyssalis (Elizabeth Blackwell), 2023

Tessuto non tessuto protettivo per piante, tessuti stampati, tessuti, filo.

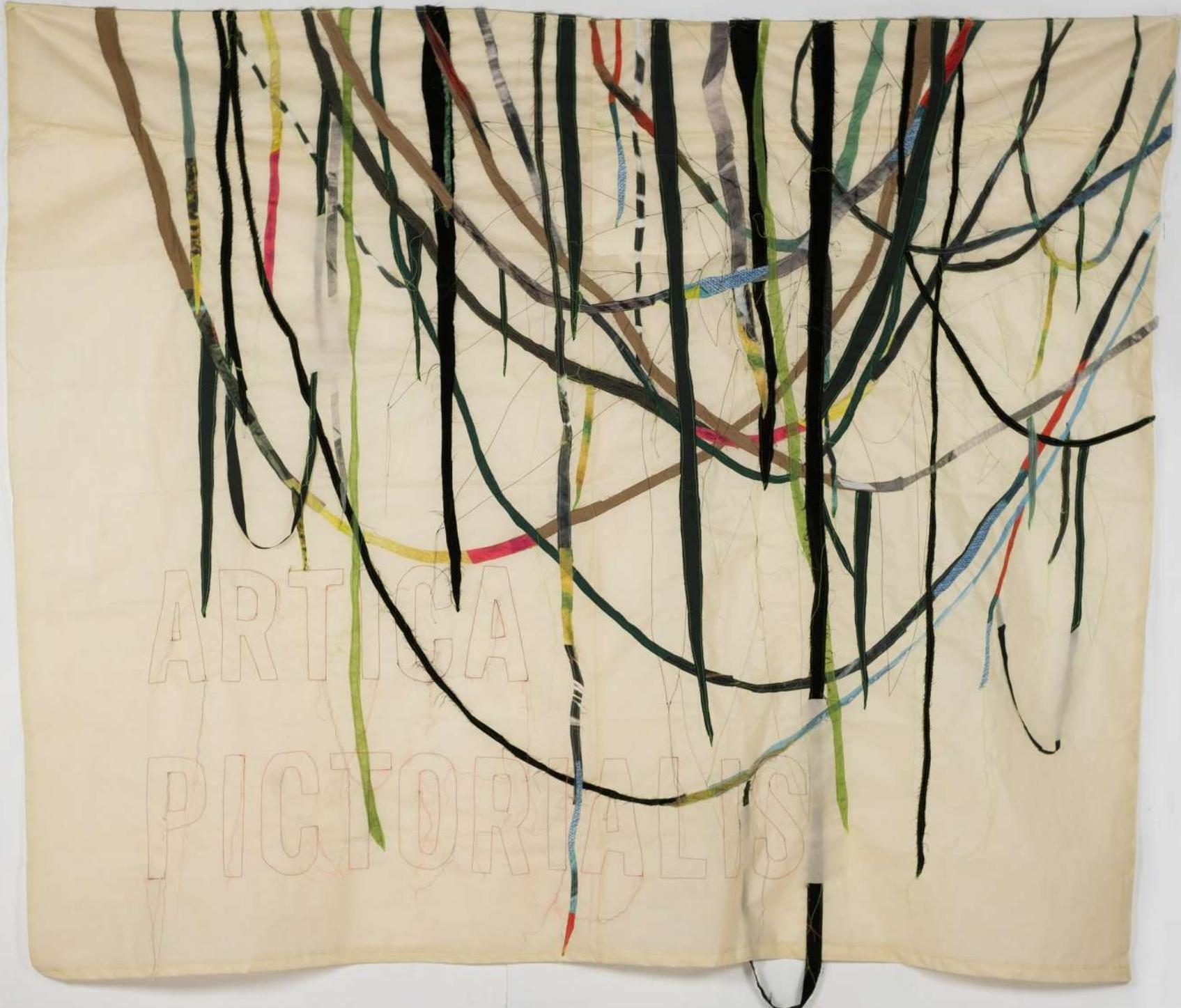
240 x 220 cm.

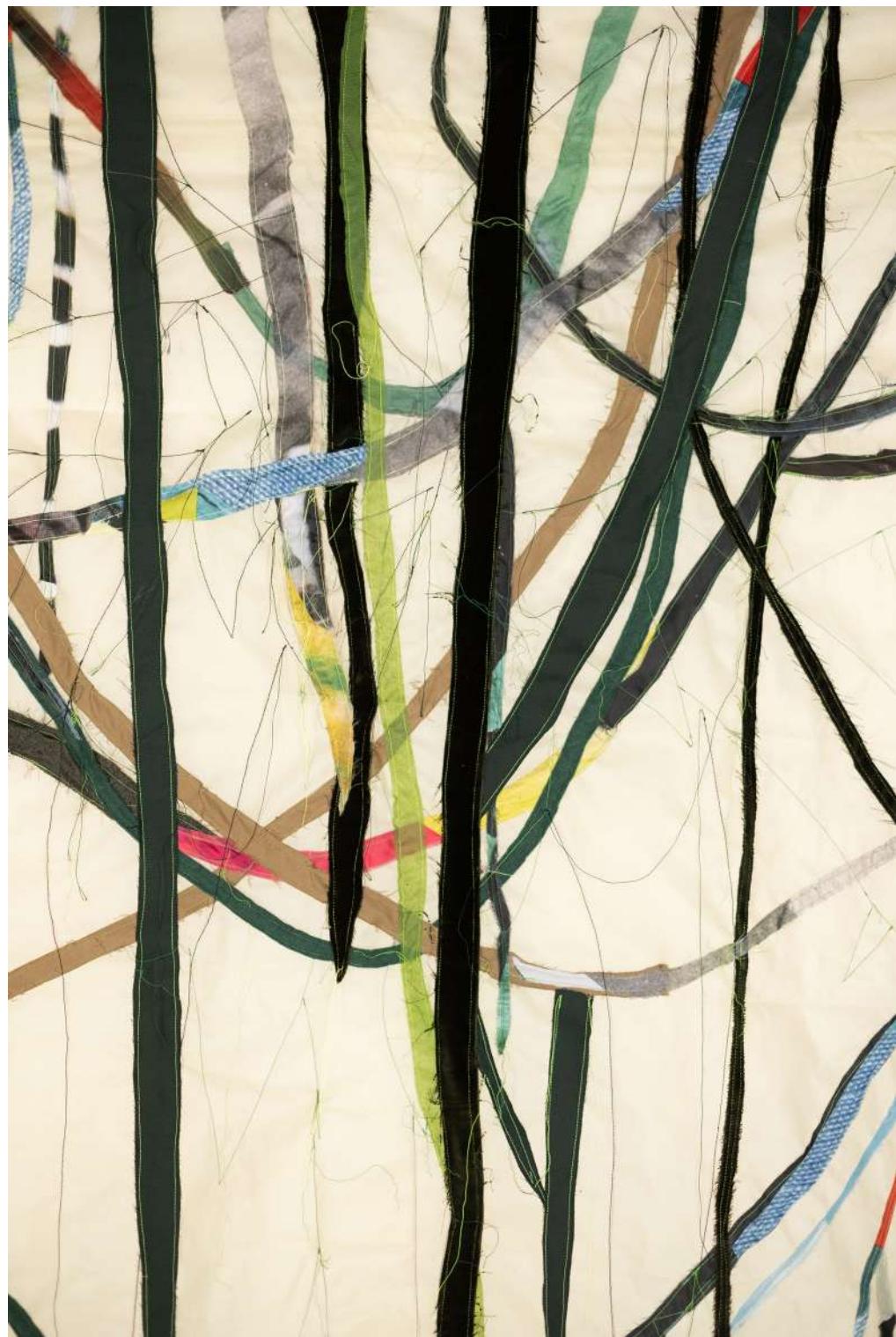
Le protagoniste di questi lavori sono Hildegarda von Bingen, Jeanne Baret, Elizabeth Blackwell e Marianne North, quattro donne che, in epoche diverse, hanno cercato di varcare i confini di una società fortemente patriarcale. Una società dove tutto, — in primis l'espressione e la credibilità delle loro ricerche e parole — veniva messo in discussione o, peggio, non preso nemmeno in considerazione. Nel farlo l'artista ha trasformato le carte sulle quali venivano disegnate piante e fiori in grandi teli, gli stessi che fra l'altro vengono usati per proteggerle dal freddo dell'inverno. I loro volti vengono tradotti dall'artista nella forma di un fiore. Un fiore di nuova specie, da lei inventato come il nome che porta, che si unisce così alla concreta visionarietà di queste donne, esponendole in tutta la loro unicità e bellezza.

Sono esempi a cui guardare ed ispirarsi, in tempi in cui, esplorare e andare in profondità, prendendoci tutto il tempo necessario, risulta difficilmente attuabile.



ARTICA
PICTORIALIS





INGENIOSA
ATRABYSSALIS







SANS HÉSITATION, 2022

Fabrics, zips, thread, straps, buckles.
275 x 145 cm. approx.
in collaboration with Lanvin, Paris. Salone del Mobile,
Milan 2022

Tessuti, zips, filo, cinghie, fibbie
275 x 145 cm. ca.
In collaborazione con Lavin, Parigi per il Salone del Mobile, Milano 2022.

Jeanne Lanvin opened her own fashion house in Paris when she was only twenty-two years old. Hers is a story of resourcefulness and determination, dictated by an incredible talent, which led her to create a veritable empire in the fashion industry. She let herself be inspired and trusted her instincts. Becoming a mother did not hinder her but determined the start of her success. Her daughter Margherita became her inspirational muse and established the official image of the fashion house together with imagery that has never faded. Embroidery, ribbons, contrasts of colour and material, volumes and cuts, geometric and floral patterns, hidden and precious details, and simple complexity. There are many stimuli and directions that Jeanne Lanvin points out. **During the two-day live performance in the boutique on Via Pietro Verri in Milan, I sewed two pieces using discarded fabrics from old Lanvin collections.** I was able to choose them in the warehouse in Paris: as in a vast colour shop, I concentrated my choices on shades of blue (the fashion house's colour par excellence) and pink, golden yellow, pale yellows and earth tones. I created a palette of light and dark fabrics with particular attention to their weight and texture, choosing heavy and compact fabrics alongside lighter, transparent, opaque and shiny ones. I was lucky enough to access the archive and admired the beautiful embroideries, often intricate and rich in material that stand out against the light fabrics on which they are applied. **“Contrast” will be the key to the work. Based on Jeanne Lanvin’s dress cuts, I overlapped shapes**

suggested to me by my imagination, starting with some of my digitally printed collages on synthetic fabric, thus interweaving two worlds.

I have read some of her statements on fashion and her way of working and reviews from newspapers. I was particularly struck by an expression that recurs in his words: **‘Sans hésitation’.**

In this expression, I find all the courage and resourcefulness that has never abandoned Jeanne Lanvin throughout her incredible career. It seems to be a perfect slogan to sum up the spirit of this fashion house but also a universal slogan. I sewed it onto my work as a precious reminder.

Jeanne Lanvin a soli ventidue anni aprì a Parigi la sua casa di moda. La sua è una storia di intraprendenza e determinazione, dettata da un incredibile talento, che l'ha portata a creare un vero e proprio impero nell'industria della moda. Si lasciava ispirare e si fidava del suo istinto. Diventare madre non la ostacola, ma anzi, determina l'inizio del suo successo. Sua figlia Margherita diventa la sua musa ispiratrice e sancisce l'immagine ufficiale della casa di moda insieme a un immaginario che non è mai tramontato. Ricami, nastri, contrasti di colore e di materia, volumi e tagli, motivi geometrici e floreali, dettagli nascosti e preziosi, semplice complessità. Sono tanti gli stimoli e le direzioni che Jeanne Lanvin indica. **Nei due giorni di performance live nella botique di**

Via Pietro Verri a Milano ho cucito due lavori utilizzando i tessuti di scarto delle vecchie collezioni Lanvin. Ho potuto sceglierli nel magazzino di Parigi: come in un enorme negozio di colori ho concentrato le mie scelte sulle tonalità di blu (colore per eccellenza della casa di moda) e sulle tonalità di rosa, giallo oro, gialli pallidi e terre. Ho creato una paletta di tessuti chiari e scuri con particolare attenzione al loro peso e alla loro texture, scegliendo tessuti pesanti e compatti insieme ad altri più leggeri e trasparenti, opachi e lucidi. Ho avuto la fortuna di accedere all'archivio, ho ammirato i meravigliosi ricami, spesso complessi e ricchi di materiale che spiccano sui tessuti leggeri su cui sono applicati. **Il contrasto è la chiave di lettura del lavoro. Basandomi sui tagli di abiti di Jeanne Lanvin ho sovrapposto forme suggerite dal mio immaginario, a partire da alcuni miei collage stampati in digitale su tessuto sintetico, intrecciando così due mondi.**

Ho letto alcune sue dichiarazioni sulla moda e sul suo modo di procedere nel lavoro, ma anche recensioni di testate giornalistiche. Mi ha colpito in particolare un'espressione che ricorre nelle sue parole: **“Sans hésitation”. In questa espressione trovo tutto il coraggio e l'intraprendenza che non ha mai abbandonato Jeanne Lanvin nel corso della sua incredibile carriera. Mi sembra uno slogan perfetto per riassumere lo spirito di questa casa di moda ma anche uno slogan universale. L'ho cucito sul mio lavoro come un monito prezioso.**





CUORE SOLITARIO (Lonely Heart)

Series from 2021 (in progress)
collages, mixed media, fabrics, sewing thread on paper, 43 x
29,7 cm

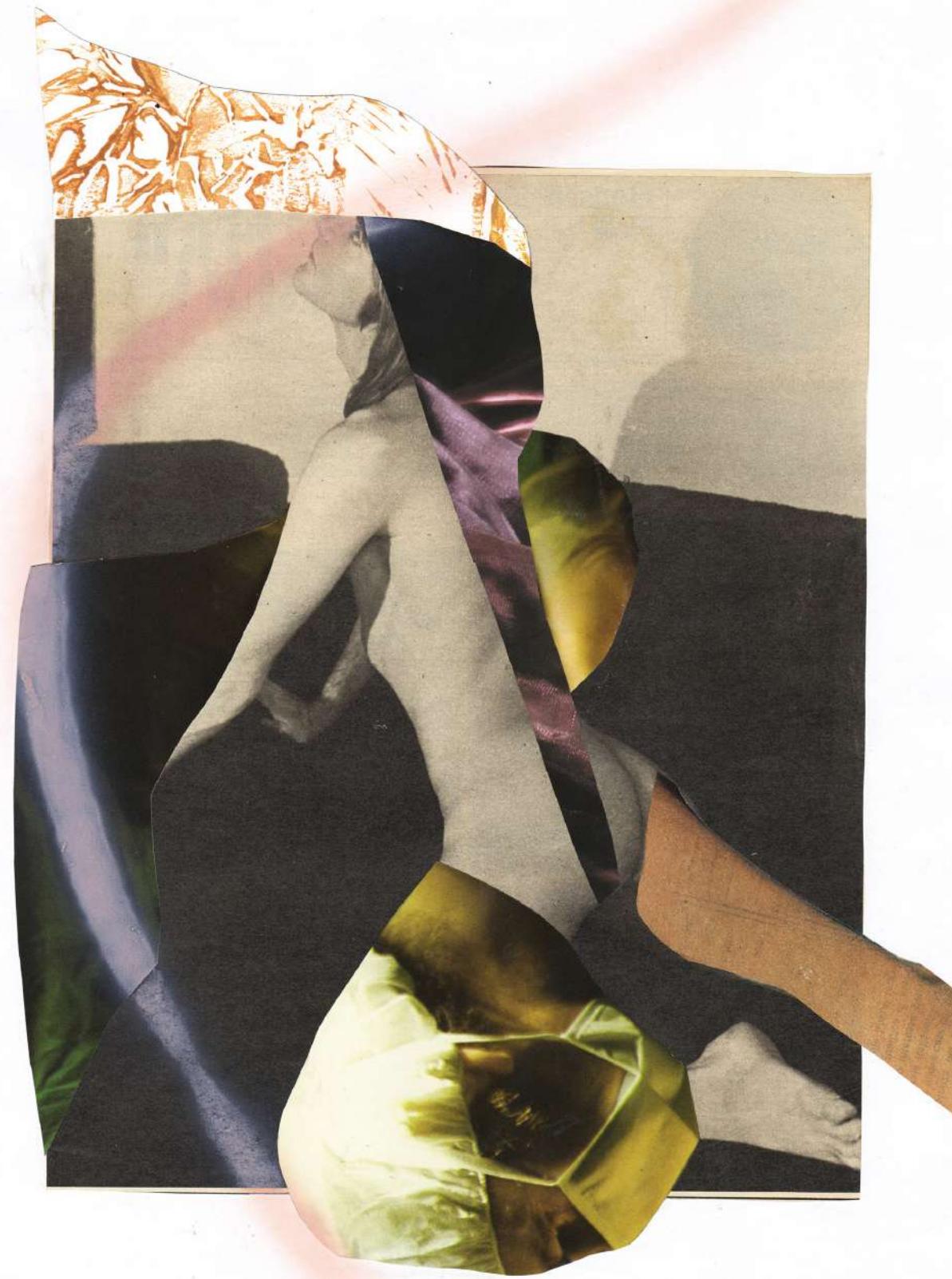
Installation view at Alberta Pane Gallery Venice
September 2021

Lonely Heart is a series of **mixed media collages based on black and white images of naked female bodies from soft porno magazines from the 1950s and 1960s.**

The interventions with paper and sewn fabric partly cover the exposed bodies photographed in deliberately winking and provocative poses, giving them new forms and meanings.

Cuore solitario è una serie di **collage a tecnica mista basati su immagini in bianco e nero di corpi femminili nudi che provengono da riviste soft porno degli anni '50 e '60.** Gli interventi con carta e tessuto cucito coprono in parte i corpi fotografati liberamente in pose provocanti, e restituiscono loro nuove forme e nuovi significati.













LA DISTANZA DELL'ETERNO (The Distance of the Eternal), 2022

Fabrics, printed fabrics, sewing thread, wood
138 x 97 cm. ca.
140 x 220 cm. (selection)

Tessuti, tessuti stampati, filo, legno
138 x 97 cm. ca.
140 x 220 cm. (selezione)

In the history of science, many female astronomers have been discriminated against by their male colleagues. Underpaid, obstructed, misrecognised, deprived of recognition. Yet they have been the authors of some of the most important discoveries in astronomy in recent centuries. Among them are Caroline Herschel, Maria Mitchell, Williamina Fleming, Maria Winkelmann-Kirch, Cecilia Payne Gaposchkin, Henrietta Swan Leavitt and Annie Jump Cannon, but the list could be longer.

During my research on these extraordinary female scientists, I discovered that in order to synthesise complex scientific formulae and help the memory remember them, they used phrases that struck the imagination. For example, Oh Be A Fine Girl, Kiss Me is still the most commonly used phrase to remember how to classify stars, depending on their temperature. It is an acronym: the initials of each word refer to the spectral classes named O, B, A, F, G, K, M (from hottest to coldest). The phrase was invented by Henry Norris Russel, in the years when leadership in astronomy was exclusively male, but the classification was invented by the scientist Annie Jump Cannon (1863 - 1841). Over time, many other variants of this phrase have been coined, some of them contrived to blunt its sexist characteristics such as: Oh Be A Fine Guy, Kiss Me or Only Boys Accepting Feminism Get Kissed Meaningfully.

Kiss Me or Only Boys Accepting Feminism Get Kissed Meaningfully.

During my research, I noticed that in the scientific environment, there were many jokes by male colleagues who often, in a subtle or openly disparaging manner, questioned the professional competence of women and assigned them a destiny subordinate to

their colleagues.

I have extracted some of the phrases that are most meaningful to me and placed them in a banner of sewn fabric. Each one refers to an astronomer. The words, shapes and figures that make up the banner ideally form a portrait of each woman. To make them, I kept in mind the flags of Mary Lowndes, an English artist who founded the League of Suffragette Women Artists in London in 1907. She created a guide with rules for making banners and banners to take to demonstrations for women's right to vote. The measurements of my banners are the same as Lowndes'. She described them like this: 'It's not a banner, a banner is something that sways in the wind [...] you don't want to read it, you want to worship it!'

Nella storia della scienza sono molte le astronome discriminate dai loro colleghi maschi. Sottopagate, ostacolate, misconosciute, private di riconoscimenti. Eppure sono state autrici di alcune fra le scoperte dell'astronomia più importanti degli ultimi secoli. Fra loro Caroline Herschel, Maria Mitchell, Williamina Fleming, Maria Winkelmann-Kirch, Cecilia Payne Gaposchkin, Henrietta Swan Leavitt e Annie Jump Cannon, ma la lista potrebbe essere più lunga.

Durante le mie ricerche su queste straordinarie scienziate ho scoperto che per sintetizzare formule scientifiche complesse e aiutare la memoria a ricordarle, si usavano frasi che colpissero l'immaginazione. Per esempio Oh Be A Fine Girl, Kiss Me ancora oggi è la frase più usata per ricordarsi come classificare le stelle, a seconda della loro temperatura. È un acronimo: le iniziali di ogni

parola si riferiscono infatti alle classi spettrali denominate O, B, A, F, G, K, M (dalla più calda alla più fredda). La frase è stata inventata da Henry Norris Russel, negli anni in cui la leadership nell'astronomia era esclusivamente maschile, ma la classificazione fu inventata dalla scienziata Annie Jump Cannon (1863 – 1841). Nel tempo sono state coniate molte altre varianti di questa frase, alcune sono state escogitate per smussarne le caratteristiche sessiste come ad esempio: Oh Be A Fine Guy, Kiss Me o Only Boys Accepting Feminism Get Kissed Meaningfully.

Durante le mie ricerche ho notato che nell'ambiente scientifico circolavano battute di colleghi maschi che spesso, in maniera subdola o apertamente denigratoria mettevano in discussione la competenza professionale delle donne assegnando loro un destino subalterno a quello dei loro colleghi. Ho estratto alcune tra le frasi per me più significative e le ho inserite in uno stendardo di tessuto cucito. Ognuna si riferisce a un'astronoma. Frasi, forme e figure che compongono lo stendardo formano idealmente un ritratto di ciascuna donna. Per realizzarli ho tenuto a mente gli stendardi di Mary Lowndes, artista inglese che nel 1907, a Londra, fondò la Lega delle Artiste Suffragette. Fu lei a creare una guida con le regole per realizzare striscioni e stendardi da portare alle manifestazioni per il diritto di voto alle donne. Le misure dei miei stendardi sono le stesse previste da Lowndes. Li descriveva così: «Non è un cartellone, uno stendardo è qualcosa che oscilla nel vento [...] non lo vuoi leggere, lo vuoi venerare!».

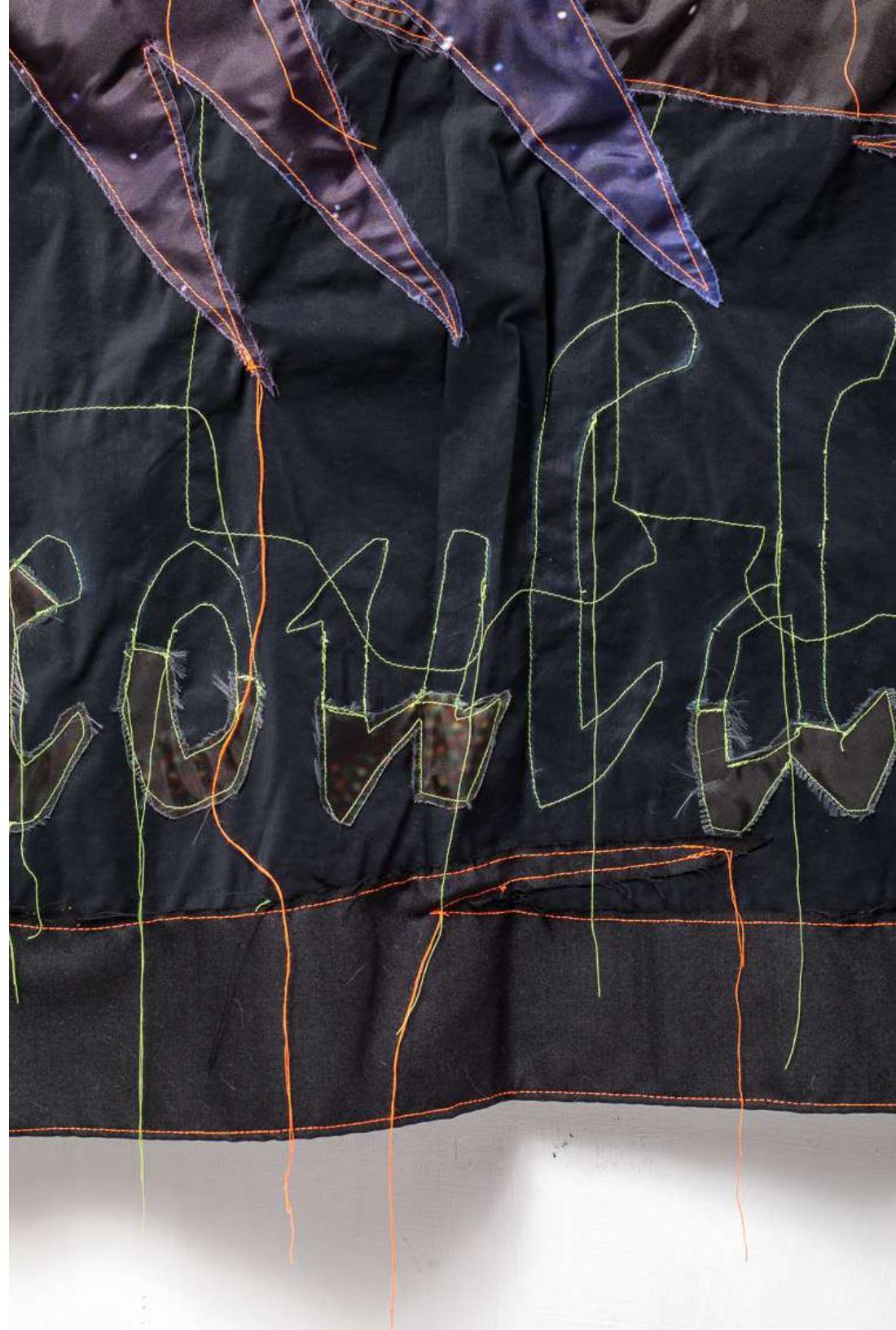


**LA DISTANZA DELL'ETERNO (WILLIAMINA FLEM-
ING),
2022
“My Scottish maid could do better”**

Fabrics, printed fabrics, sewing thread, wood
Tessuti stampati, filo, legno
140 x 220 cm. ca.

The director of Harvard's astronomical observatory, Edward Pickering, said this to his collaborators, accusing them of a lack of accuracy in their calculations. Subsequently, he only hired female collaborators, including **his housekeeper** Williamina Fleming (1857 – 1911), who became one of **the most efficient and scrupulous researchers**.

Il direttore dell'osservatorio astronomico di Harvard, Edward Pickering, pronunciò questa frase rivolto ai suoi collaboratori, accusandoli di scarsa accuratezza nei calcoli. Successivamente assunse solo collaboratrici donne compresa **la sua governante** Williamina Fleming (1857 – 1911), che si rivelò **una delle ricercatrici più efficienti e scrupolose**.



LA DISTANZA DELL'ETERNO (ANNIE JUMP CANNON), 2022

"Oh Be a Fine Girl, Kiss Me"

Fabrics, printed fabrics, sewing thread, wood

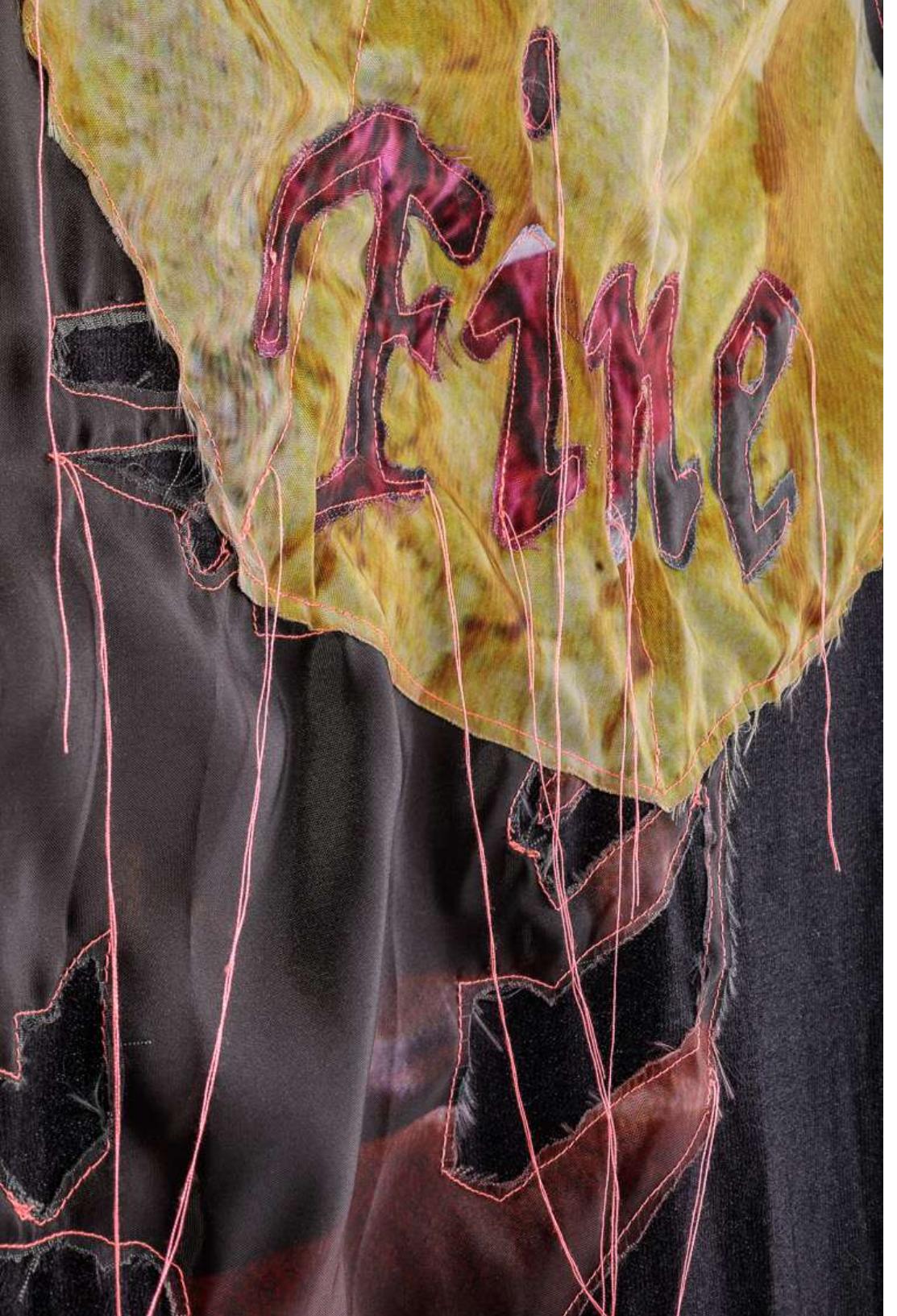
Tessuti stampati, filo, legno

138 x 97 cm. ca.

Even today, it is still the most commonly used phrase for remembering how to classify stars according to their temperature. It is an acronym: the initials of each word refer to the spectral classes O, B, A, F, G, K, M (from hottest to coldest). **Henry Norris Russel invented the phrase in the years when leadership in astronomy was exclusively male. But the classification was invented by the scientist Annie Jump Cannon (1863 - 1841), and is still used today.** There are many other variants of this phrase, some of which were devised to blunt its sexist characteristics, such as: Oh be a Fine Guy, Kiss Me or Only Boys Accepting Feminism Get Kissed Meaningfully.

Ancora oggi è la frase più usata per ricordarsi come classificare le stelle, a seconda della loro temperatura. È un acronimo: le iniziali di ogni parola si riferiscono alle classi spettrali denominate O, B, A, F, G, K, M (dalla più calda alla più fredda). **La frase è stata inventata da Henry Norris Russel, negli anni in cui la leadership nell'astronomia era esclusivamente maschile. Ma la classificazione fu inventata dalla scienziata Annie Jump Cannon (1863 - 1841), ed è utilizzata tutt'oggi.** Esistono molte altre varianti di questa frase, alcune sono state escogitate per smussarne le caratteristiche sessiste come ad esempio: Oh Be a Fine Guy, Kiss Me o Only Boys Accepting FeminiSM Get Kissed Meaningfully.



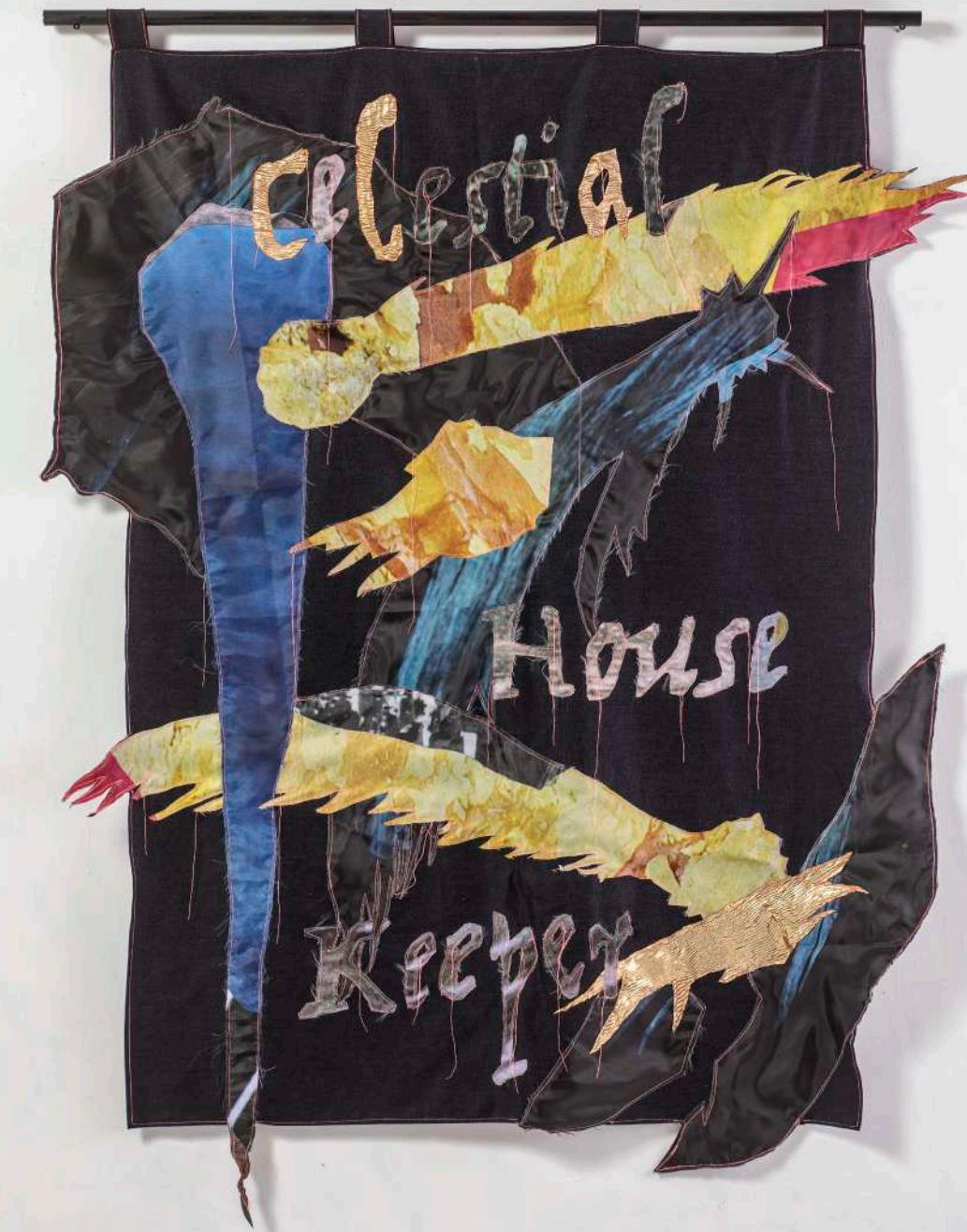


**LA DISTANZA DELL'ETERNO (CAROLINE
HERSCHEL), 2022**
“Celestial Housekeeper”

Fabrics, printed fabrics, sewing thread, wood
Tessuti stampati, filo, legno
138 x 97 cm. ca.

Caroline Herschel's destiny was to become a governess. She was housekeeper to her brother, a well-known telescope maker. Accompanying him in his work, she became interested in astronomy. Caroline Herschel (1750 – 1848) **was the first woman officially recognised and paid as an astronomer** by the British government.

Caroline Herschel (1750 – 1848) destinata ai lavori di casa, fece da governante a suo fratello, noto costruttore di telescopi. Affiancandolo nel lavoro si appassiona all'astronomia. Fu la prima donna ad essere ufficialmente riconosciuta e pagata come astronoma dal governo inglese.









LA DISTANZA APPARENTE (The apparent distance)

Installation view at Alberta Pane Gallery, Venice

Group show "A Bartleby", September 2021

Photo by Irene Fanizza

Apparent distance #1,2020

Fabrics, printed fabrics, plastic, thread, straps, buckles

315 x 152 cm.

Apparent distance #2,2020

Fabrics, printed fabrics, plastic, thread, straps, buckles

350 x 178 cm.

"La distanza apparente "(The Apparent Distance) is a cycle of works from 2020 that stems from a series of paper collages in which heterogeneous techniques and elements coexist: geometric shapes invade vegetal luxuriance, the photographic fragment is amalgamated with the pictorial intervention. It is as if it were a game of addition where the completeness of the collage is made up of elements that are sometimes complementary and sometimes compatible. While working on this small series on paper, I asked myself several questions: what is inside and what is outside? What is in the background, and what is in the foreground? Who contains whom? These are the same questions that underlie these new works: **a natural evolution of collage where paper is replaced by an assemblage of fabrics of various kinds. The materials, cut and stitched together, become "modified" and "invaded" landscapes where the gaze doesn't see what is in front of us but looks at what we wish to see. The work opens up "different" horizons, taking the eye to other places.** Each fabric and colour combination is not a simple addition but a multiplication, a breakthrough. Some of the fabrics are synthetic material, particularly light and transparent, on which I have had details of collages digitally printed: they are then deconstructed, cut and assembled again together with other scraps of fabric and plastic and are hung, thanks to coloured and visible straps, not next to the walls but in space. **A narrative link is thus established with the architecture that houses them and**

their surroundings.

It becomes part of the work, made visible by the transparency of the plastic. Does the background become foreground or vice versa? The back of the work is essential as the front to see the piece at 360 degrees.

"La distanza apparente" è una ciclo di lavori del 2020 che nasce da una serie di collages in carta dove convivono tecniche ed elementi eterogenei: il rigoglio vegetale viene invaso da forme geometriche, il frammento fotografico è amalgamato all'intervento pittorico. È come se fosse un gioco ad aggiungere dove la completezza del collage è fatta da elementi a volte complementari e a volte compatibili. Mi sono fatta varie domande mentre lavoravo a questa piccola serie su carta: cosa sta dentro e cosa fuori? Cosa sta sullo sfondo e cosa in primo piano? Chi contiene chi? Sono le stesse domande alla base di questi nuovi lavori: **una naturale evoluzione del collage dove la carta è sostituita da un assemblaggio di tessuti di varia natura. I tessuti tagliati e ricuciti tra loro diventano paesaggi "modificati", "invasi" dove lo sguardo è chiamato non a vedere quello che si ha di fronte ma a guardare quello che si ha desiderio di vedere.** Ogni accostamento di tessuto e colore non è semplice addizione ma una moltiplicazione, uno sfondamento. Alcuni tessuti sono costituiti da un materiale sintetico, particolarmente leggero e trasparente, sul quale ho fatto stampare in digitale dettagli di collages: sono poi destrutturati, tagliati e assemblati nuovamente

insieme ad altri ritagli di tessuti e plastiche e sono appesi, grazie a delle cinghie colorate e visibili, non rasente i muri ma nello spazio. **Si stabilisce così un legame narrativo con l'architettura che li ospita e con quello che li circonda che entra a far parte del lavoro, reso visibile dalla trasparenza della plastica. Lo sfondo diventa primo piano o viceversa?** Il retro del lavoro ha la stessa importanza del fronte, per questo è concepito per essere visto a 360 gradi.







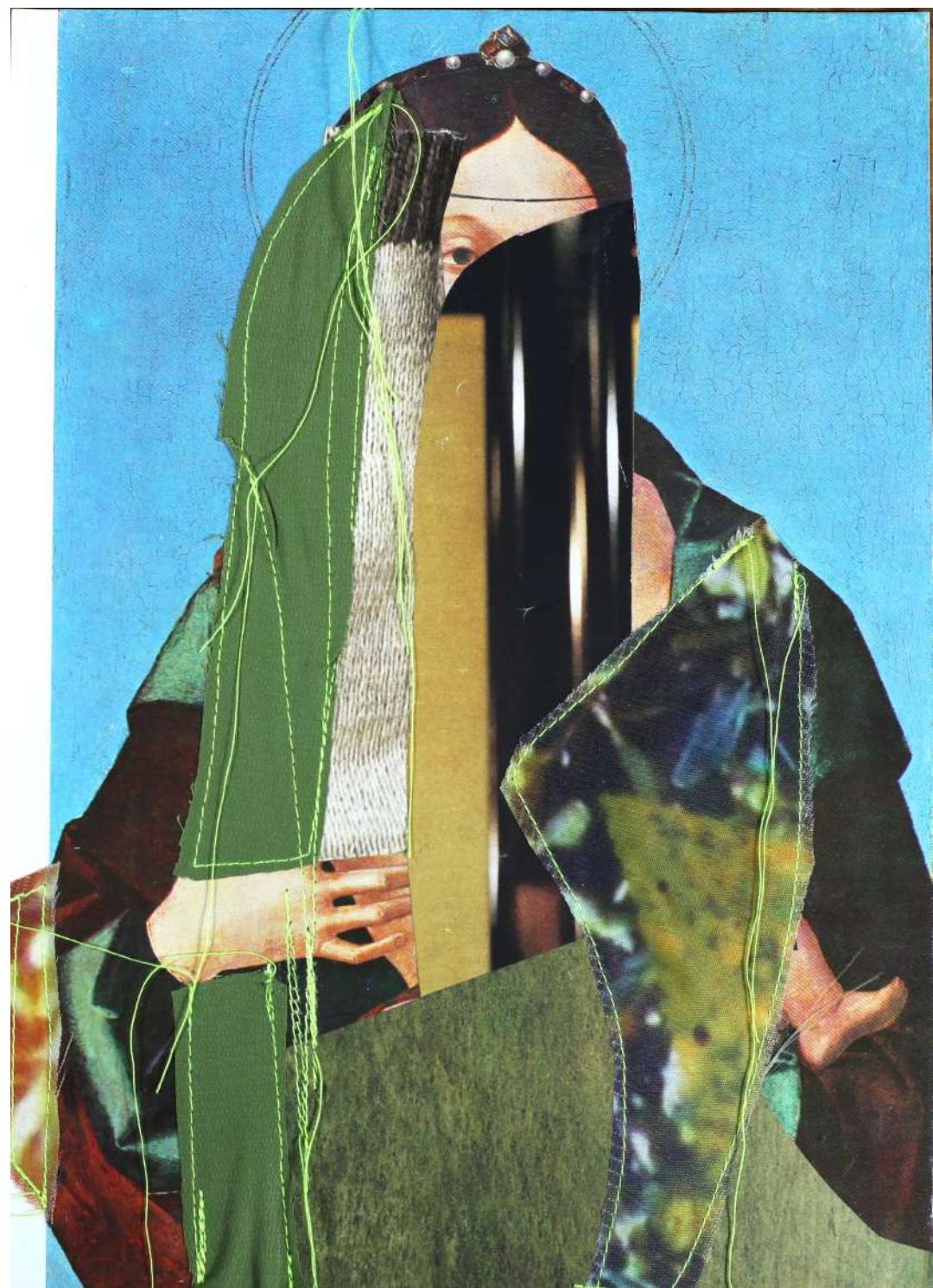
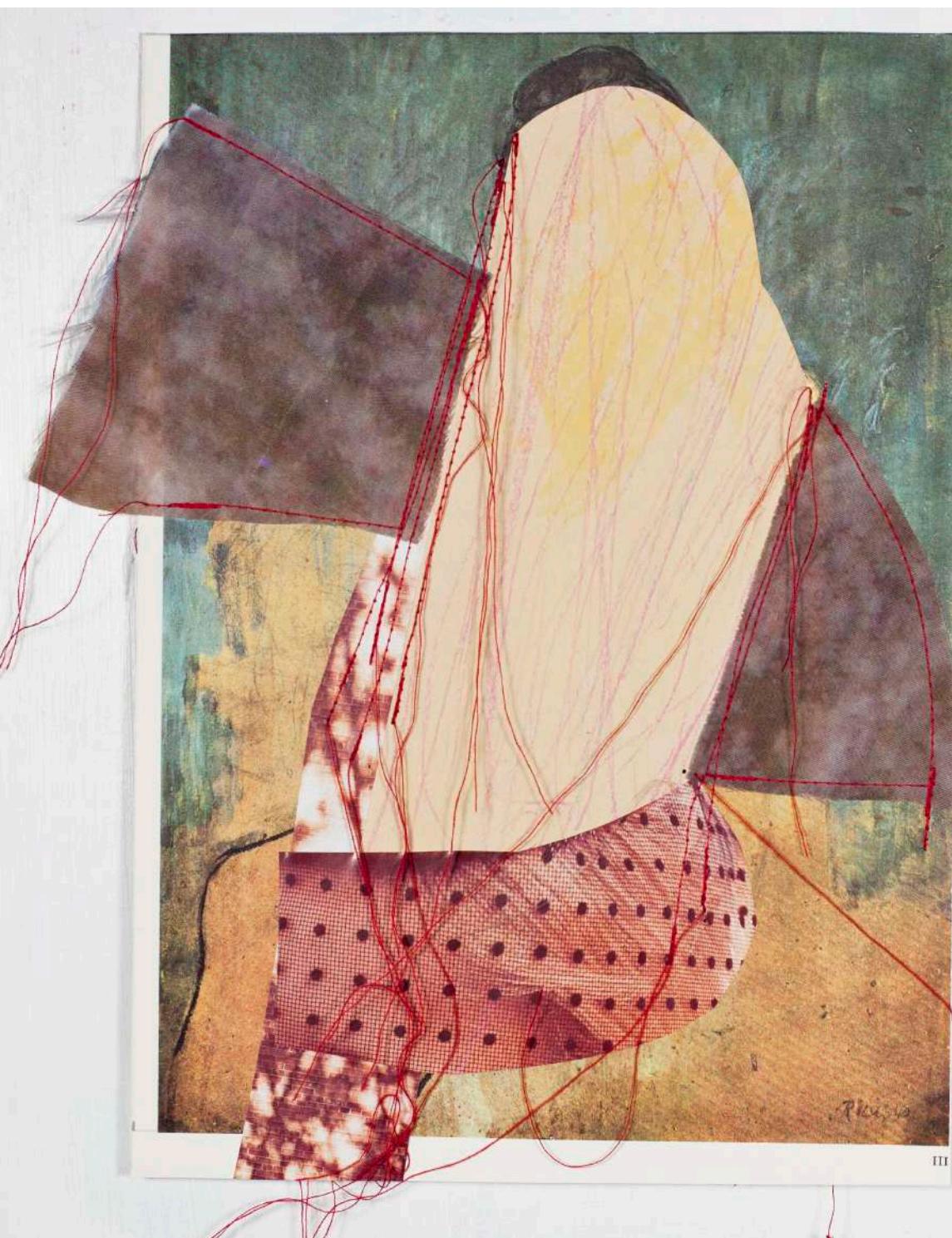
I MAESTRI DEL COLORE (The Masters of Colours)

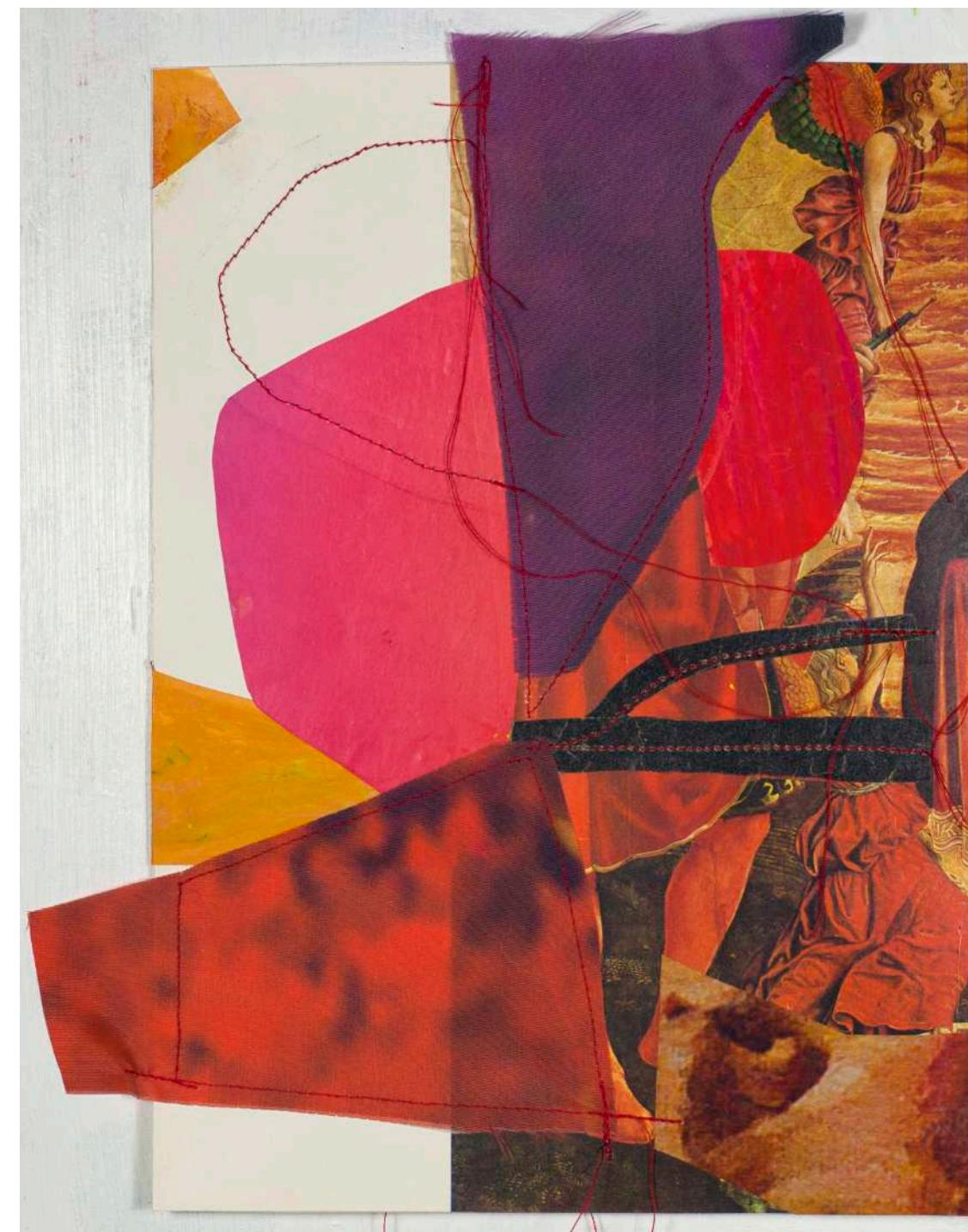
Series, 2020 – 2021 (in progress)
collage, mixed media and fabrics on paper
(HxW), 29,3 x 21 cm

After the tremendous flood occurred in Venice on 12 November 2019, along the calli you could see huge amounts of books, objects and furniture piled up, ready to be thrown in the rubbish because they had remained for hours in the brackish water of the lagoon. Many people took the opportunity to clean out their cellars and storerooms. In those days, I was lucky and came across a hundred or so magazines from the 1960s of the series "I Maestri del Colore", ready to be thrown in the trash. They were in perfect conditions, completely dry. I immediately brought them to my studio. I did not touch them for long, I thought deeply how to use them and how to make the most of those prints with saturated and brilliant colors, which reproduced the works of the great masters from the fourteenth to the twentieth century. At last, the right moment arrived. **I decided to work on these reproductions with collages that combine paper and fabric, and in which even the thread of the stitching has a meaning and a specific value.** This time I decided to apply a different process than the one used in my usual collages, where I mainly look for the contrast and the splitting of the image. On the contrary, here **I started directly from the picture trying to integrate its shapes and colors with those of my papers and fabric.** **The charm of the color of these old prints is too strong and present to be hidden or violated:** the image asks me to go along with it, suggests to think carefully about each cut and joint, each choice of color and position of the pieces I add. **The seam of the fabric sometimes draws lines that go beyond their own function meant to link fabric and paper, because they are independent even though they follow the harmony and structural lines of the reproduction of the painting.**

Dopo la grande acqua alta che ha invaso Venezia il 12 novembre del 2019, era normale vedere per le calli grandi quantità di libri, oggetti e mobili accatastati, pronti per essere buttati nella spazzatura, perché rimasti per ore sotto l'acqua salmastra della laguna. Molte persone hanno colto l'occasione per ripulire cantine e magazzini. In quei giorni sono stata fortunata, e mi sono imbattuta in un centinaio di fascicoli degli anni Sessanta della serie "I Maestri del Colore" pronti per il macero. Erano in perfette condizioni, non avevano preso acqua: immediatamente li ho presi e portati nel mio studio. Sono rimasti lì a guardarmi per lungo tempo, mentre pensavo a come poterli utilizzare e a come sfruttare al massimo quelle stampe con colori saturi e brillanti, che riproducono le opere dei grandi Maestri dal Trecento fino al Novecento. Finalmente il momento giusto è arrivato. **Ho deciso di lavorare su queste riproduzioni con collages che uniscono carta e tessuti, e in cui anche il filo della cucitura ha una presenza e un valore specifico.** Questa volta ho deciso di applicare un processo diverso rispetto ai miei soliti collages, dove cerco soprattutto il contrasto e lo spaccarsi dell'immagine. Qui invece ho deciso di **partire dall'immagine stessa, per integrare e accompagnare le forme e i colori della stampa con le forme e i colori delle mie carte e dei miei tessuti.** Il richiamo del colore di queste vecchie stampe è troppo forte e presente per poterlo nascondere o violare: l'immagine mi chiede di assecondarlo, mi suggerisce di ponderare bene ogni taglio, ogni raccordo, ogni scelta di colore e posizione dei pezzi che aggiungo. **La cucitura del tessuto a volte disegna delle linee che vanno oltre alla propria funzione di raccordo tra tessuto e carta, perché sono indipendenti pur cercando di seguire l'armonia e le linee strutturali della riproduzione del dipinto.**







NONOSTANTE IL PENSIERO, 2020 **(Despite the Thought)**

Fabrics, printed fabrics, plastic, sewing thread, straps, buckles, zip. Various sizes

Nonostante il pensiero (Despite the Thought)
Fabric, printed fabric, plastic, sewing thread, stripes, buckles,
247 x 152 cm

Following images
Installation view at Confezioni Grazia, Castenedolo (Bs)
Artists in Residence MATERIA_Tailoring Connection
With the support of Confezioni Grazia

Fabric, printed fabric, plastic, sewing thread, zip, elastic stripes
250 x Ø 30 cm

About one hundred sewing machines occupy a part of the large shed. They are surmounted by pipes, metal structures, suspended springs, silver-plated pipes. Flat-irons alternate with the machines and with garment relays. The paper patterns are hung together with the clothes.

There is rhythmic chaos, a deconstructed lightness.

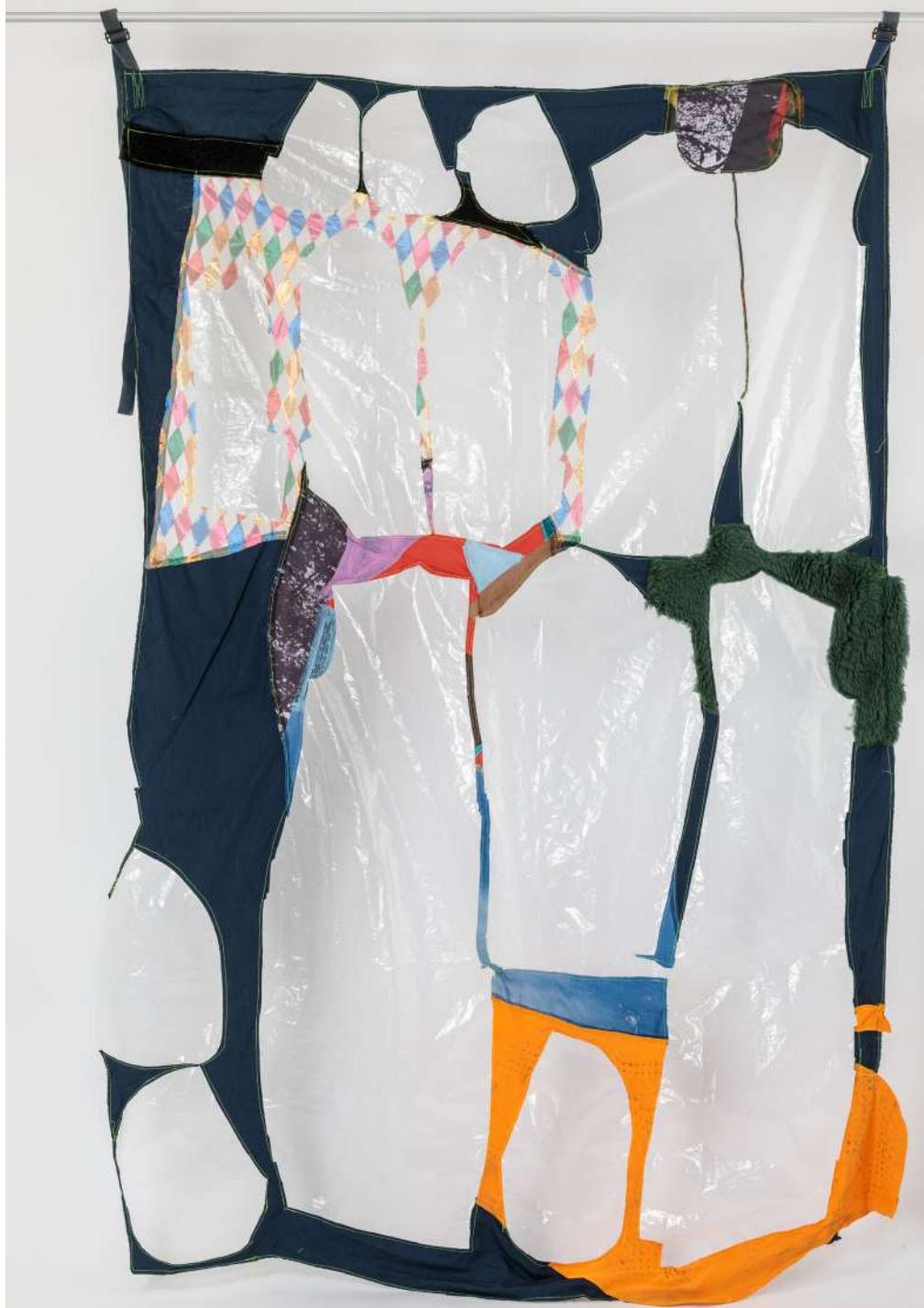
“Despite the thought” was born during an Artists in Residence experience, Materia, within a company that makes high-quality clothes and has provided me with material and room to work. The series of canvases and sculptures was born from the simple desire to work with that lightness and freedom that space suggested. It is an instinctive work: thinking remains suspended, doing is faster and overtakes it without asking too many questions. “Despite the thought” is the continuation of a work on fabrics started in 2019. The choice to work with this material in parallel with collages on paper was natural and necessary. It has increased the size of the works and strengthened their relationship with space

Un centinaio di macchine da cucire occupano una parte dell'ampio capannone. Sono sovrastate da tubi, strutture metalliche, molle sospese, tubature argenteate. I ferri da stirio si alternano alle macchine, alle relle per abiti dove insieme ai capi sono appesi i cartamodelli.

C'è un caos ritmico, una leggerezza scomposta.

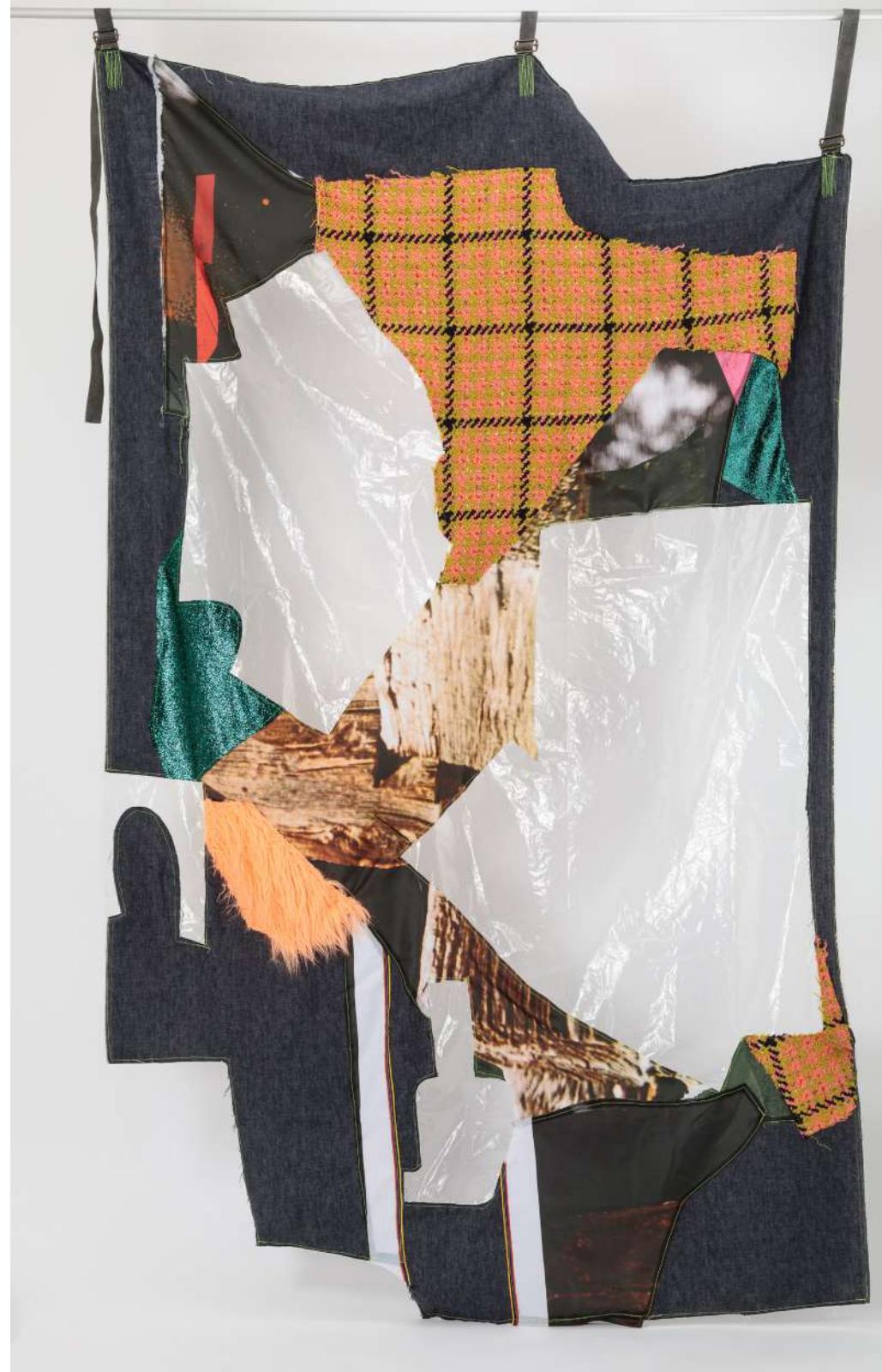
“Nonostante il pensiero” nasce durante una residenza per artisti, Materia, all'interno di un'azienda che confeziona abiti di alta qualità e che mi ha messo a disposizione materiale e spazio per lavorare.

La serie di teli e sculture nasce dal semplice desiderio di lavorare con quella leggerezza e libertà che lo spazio mi ha suggerito. È un lavoro istintivo: il pensiero rimane sospeso, il fare è più veloce, lo sorpassa senza farsi troppe domande. Nonostante il pensiero prosegue un lavoro sui tessuti iniziato nel 2019. La scelta di lavorare anche con questo materiale e di affiancarlo alla costante realizzazione di collages su carta, è stato un passaggio naturale e necessario che ha aumentato l'ampiezza dei lavori e rafforzato la loro relazione con lo spazio.











É SUCCESSO IL MARE, 2020 **(The Sea Has Happened)**

Fabrics, plastic, printed fabrics, sewing thread, straps, buckles, zipper, collages.

Variable dimensions. Installation view at Museo Pino Pascali

Previous image

The Sea Has Happened, 2020, 308 x 350 cm. Fabrics, plastic, printed fabrics, sewing thread, straps, buckles, zipper. Photo Credits Augusto Maurandi

"Be As a Tower" promoted by Regione Puglia – Tourism Section and realized by Teatro Pubblico Pugliese supported by Pugliapromozione Puglia 365, within the project Destination Puglia, that consists of different actions among which the coastal Towers and seaside Villages enhancement.

For a sentinel on the shore, it's like the sea isn't there. His gaze seems to wipe out the landscape. Whoever looks at the sea for watching purposes is looking for only one thing: a threat, the danger of being attacked, the approach of the enemy. A sentinel's gaze is like a veil that covers the landscape: against the real sea backdrop his assumptions, his moods, anxiety, need to check and send a warning, always seem to prevail.
If the horizon stays calm, nothing has happened for the sentinel. But actually "the sea has happened", as the sentinel has never stopped looking at it intensely, without realizing it. So, my gaze captures what happens when we believe we are looking at something and we see something else. **Well, that something does not stop happening, quite the contrary, it happens even more intensely, hidden as it is by our assumptions. The fabrics, superimposed and sewn together, symbolically and physically veil the sight of the sea. They superimpose on the sight of the sea with another sight made of the inner landscapes, desires and narrative devices of the observer. Each of us is a sentinel, and to all of us "the sea has happened": that sea we cannot see even if we have it before us, because we are too busy looking for something else.**

The project is within the exhibition Be as a Tower, curated by Paolo Mele, revolves around the artist-tower analogy: muchas a tower provides an excellent view

point to scrutinize the horizon, an artist, through her/his creative art making process and works, allows us to reflect on contemporary themes, on what we have learnt from the past, and what we are going to leave to future generations.

Per una sentinella sulla riva, è come se il mare non ci fosse. Il suo sguardo cancella il paesaggio. Chi guarda il mare per avvistare cerca una cosa sola: la minaccia, il pericolo assalitore, l'arrivo del nemico. Le sentinelle sono osservatori paradossali: hanno sempre davanti agli occhi quel braccio di mare, lo conoscono come nessuno al mondo, ma allo stesso tempo lo negano, perché l'unica cosa che gli interessa è un dettaglio significativo. **Lo sguardo della sentinella è come un velo che copre il paesaggio: allo sfondo reale sovrappone i suoi presupposti, i suoi stati d'animo: apprensione, verifica, allarme.**

Se l'orizzonte rimane calmo, per la sentinella non è successo nulla. Ma in realtà è successo il mare, perché la sentinella non ha smesso di guardarlo intensamente, senza rendersene conto. **Così il mio sguardo cattura quel che succede quando crediamo di guardare e vediamo qualcos'altro, qualcosa che non smette di accadere, anzi, accade ancora più intensamente, occultato dai nostri presupposti. I tessuti, sovrapposti e cuciti tra**

loro, velano simbolicamente e fisicamente la vista del mare. Ne sovrappongono un'altra, fatta di paesaggi interiori, di desideri e dispositivi narrativi. Ciascuno di noi è una sentinella, e a tutti noi "è successo il mare": quello che non riusciamo a vedere anche se ce l'abbiamo sotto gli occhi, perché siamo occupati a cercare altro. Il progetto rientra nella mostra diffusa "Sta Come Torre", a cura di Paolo Mele, ruota attorno alla similitudine tra la figura dell'artista e quella della torre costiera: così come questa consente di poter accedere ad un punto di vista ottimale per scrutare l'orizzonte, così l'artista, attraverso la sua ricerca e le sue opere, permette di poter riflettere sui temi della contemporaneità, sugli insegnamenti del passato e sulle tracce da lasciare al futuro.









**L'ITALIA SFONDATA. QUATTRO ORIZZONTI PER
CINQUE PAESAGGI, 2020**
(Italy, Breached. Four Horizon for Five Landscapes)

20 collages on paper 30 x 38 cm.

This project continues a work I began in 2018, "Italy, breached".

The black and white photos are taken from an old edition of the Touring Club dated 1956, Italy in 300 pictures. It's an image of a nostalgic and beautiful Italy which is "broken" by colored and intrusive paper cut out.

In the middle of the image, a gap opens up for possible new visions. This incursion of forms goes beyond the surface of reality, revealing other narratives that intertwine with the stories told by the landscapes in the background. Here too there is the negation of an image, the breaking through and the opening towards other horizons.

The collages are a series of twenty pieces, four identical images for each subject, the protagonist being the Apulian landscape. **The repetitiveness of a view is unhinged and abolished thanks to the intervention of collages that, always different, break that schematism and gives us other narratives.** The monotony of similar images, like that of a horizon where nothing happens, is so broken and generates different visions.

Questo progetto prosegue un lavoro iniziato nel 2018, "L'Italia Sfondata". Gli sfondi dei collages sono foto in bianco e nero prese da un'edizione del 1956 del Touring Club, L'Italia in 300 immagini. È quindi l'Italia in bianco e nero, intrisa di una nostalgica bellezza, che viene sfondata e rotta da ritagli irruenti e colorati.

Al centro dell'immagine si apre un varco per possibili nuove visioni. Questa incursione di forme va oltre la superficie del reale, ci svela altre narrazioni che si intrecciano con le storie raccontate dai paesaggi sullo sfondo. Anche qui c'è la negazione di un'immagine, lo sfondamento e l'apertura verso altri orizzonti.

I collages sono una serie da venti pezzi, quattro immagini uguali per ogni soggetto, protagonista il paesaggio pugliese. **La ripetitività di un paesaggio viene scardinata e abolita grazie all'intervento di collage che, sempre diverso, rompe quello schematismo e ci restituisce altre narrazioni.** La monotonia delle immagini uguali, come quella di un orizzonte dove non succede nulla, è così spezzata ed è generatrice di altre visioni.

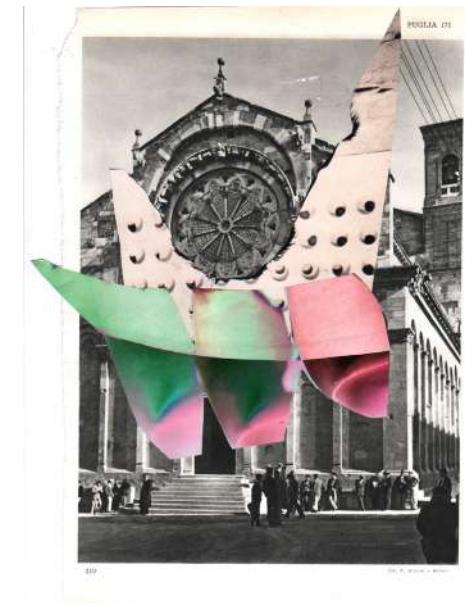
221 *Lu. Acciari - Jolte*222 *Lu. Acciari - Jolte*222 *Lu. Acciari - Jolte*223 *Lu. Acciari - Jolte*

221 - TARANTO. La scena rievoca delle navi, che si gode al di là del mare, nel golfo maggiore il Mar Grande ed il Mar Piccolo, il porto del Comune Aragonese. Taranto, la via delle dogane della ditta Magna Grecia, si è sviluppata secondo le forme dei due mari e il tempo. Il suo nome non rappresenta, infatti, il mare della mediterranea.

222 - TARANTO. L'isola del Cimino sorgente che natura il Mar Grande al Mar Piccolo, quando era costituita un tempo dallo Stato dei Normanni, era chiamata la Città Vecchia, che aveva l'isola con sopra l'antico castello fortezza, in prima piana, l'isola del bel Tempio della Vergine.

223 - TARANTO. Giornata del Carnevale maggiore che natura il Mar Grande al Mar Piccolo, quando era costituita un tempo dallo Stato dei Normanni, era chiamata la Città Vecchia, che aveva l'isola con sopra l'antico castello dell'isola fortezza, in prima piana, l'isola del bel Tempio della Vergine.

224 - TARANTO. Giornata del Carnevale maggiore che natura il Mar Grande al Mar Piccolo, quando era costituita un tempo dallo Stato dei Normanni, era chiamata la Città Vecchia, che aveva l'isola con sopra l'antico castello dell'isola fortezza, in prima piana, l'isola del bel Tempio della Vergine.

224 *Lu. Acciari - Jolte*225 *Lu. Acciari - Jolte*226 *Lu. Acciari - Jolte*227 *Lu. Acciari - Jolte*



LA FORTUNA INTERIORE (The Inner Fortune)

Lucia Veronesi and Valentina Bonifacio
colours, stereo sound, 26'14', 2019

Directors Lucia Veronesi and Valentina Bonifacio
Editing Lucia Veronesi and Valentina Bonifacio
Animation Lucia Veronesi
Shooting Lucia Veronesi and Giuseppe Drago
Audio Valentina Bonifacio and Lucia Veronesi
Audio postproduction Marian Alexander Mentrup

Among the white plasters and the grey cones of the roofs, suddenly bright colors are released: a dome with red and yellow segments, arches and capitals of cream on top of white columns. It is the temple of the Ashram, a place dedicated to Babaji Haidakhan Baba, one of the first built in the West. For forty years it has stood out among the trulli of Cisternino, in the Valle d'Itria, in Puglia.

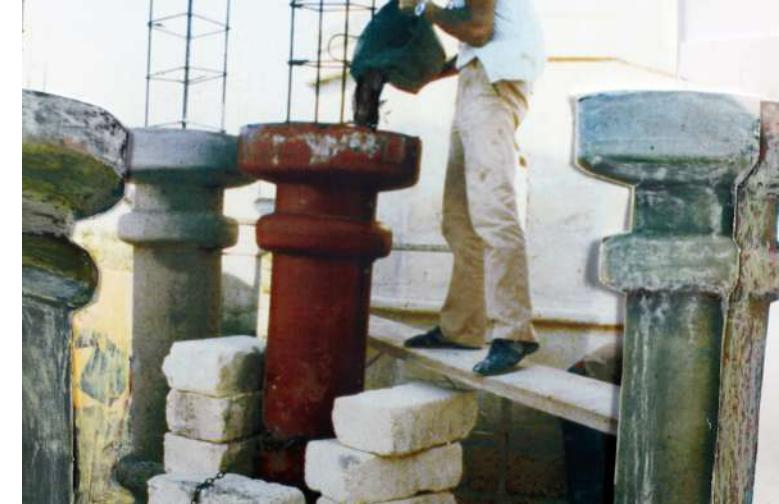
Lisetta Carmi, a cardinal figure of the Italian artistic twentieth century, founded it. Born in Genoa to a family of Jewish origin, at the end of the seventies she built the Ashram with her temple, which perfectly reproduces that of Haidakhan, an Indian village on the slopes of the Himalayas, where Babaji appeared for the first time in 1970, and where she met Lisetta for the first time. Thus began, in 1979, at the age of fifty-five, the "third life" of Lisetta Carmi, as she herself defines it, after those of pianist and photographer of international fame. **Through her close-up portrait and other interviews, La fortuna interiore investigates the interaction that has been created between the place, its inhabitants and those who decided to move to the Itria Valley to stay close to the Ashram.**

Fra i bianchi intonaci e i coni grigi dei tetti, all'improvviso si sprigionano colori sgargianti: una cupola a spicchi rossi e gialli, archi e capitelli di panna in cima a candide colonne. È il tempio dell'Ashram, luogo dedicato a Babaji Haidakhan Baba, uno dei primi costruiti in Occidente. Da quarant'anni spicca fra i trulli di Cisternino, nella Valle d'Itria, in Puglia.

Lo ha fondato Lisetta Carmi, figura cardinale del Novecento artistico italiano. Nata a Genova da una famiglia di origine ebraica, alla fine degli anni Settanta costruisce l'Ashram con il suo tempio, che riproduce perfettamente quello di Haidakhan, un paesino indiano alle pendici dell'Himalaya, dove nel 1970 Babaji apparve per la prima volta, e dove avvenne il primo incontro con Lisetta.

Inizia così, nel 1979, a cinquantacinque anni, la "terza vita" di Lisetta Carmi, come lei stessa la definisce, dopo quelle di pianista e fotografa di fama internazionale.

Attraverso il suo ritratto da vicino e altre interviste, La fortuna interiore indaga l'interazione che si è creata tra il luogo, i suoi abitanti e chi per stare vicino all'Ashram ha deciso di trasferirsi in Valle d'Itria.



L'ITALIA SFONDATA (Italy, Breached)

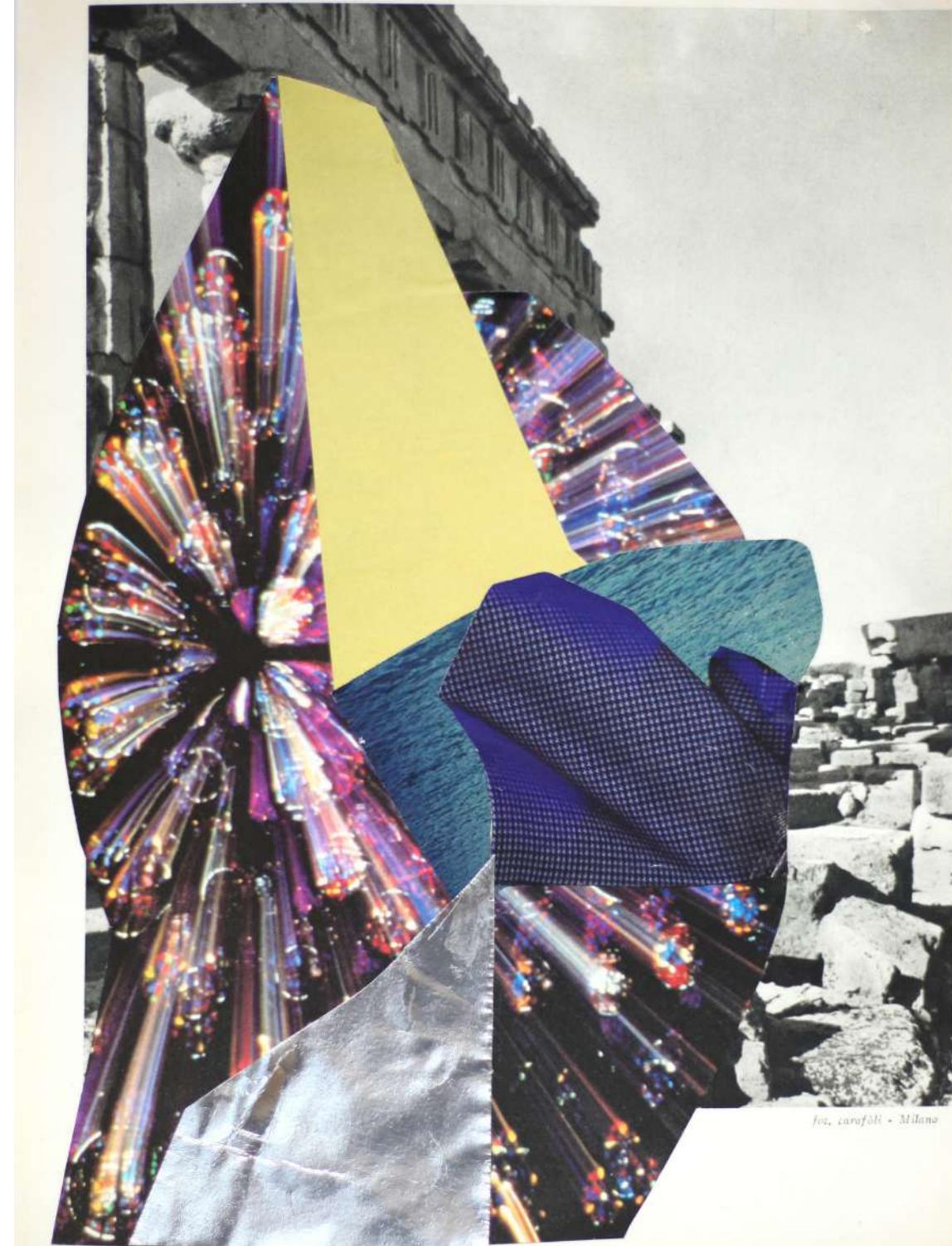
collages on paper, 19x26,5 cm. each one
work in progress

The black and white pictures are taken from old edition of Touring Club, Italy in 300 images, 1956

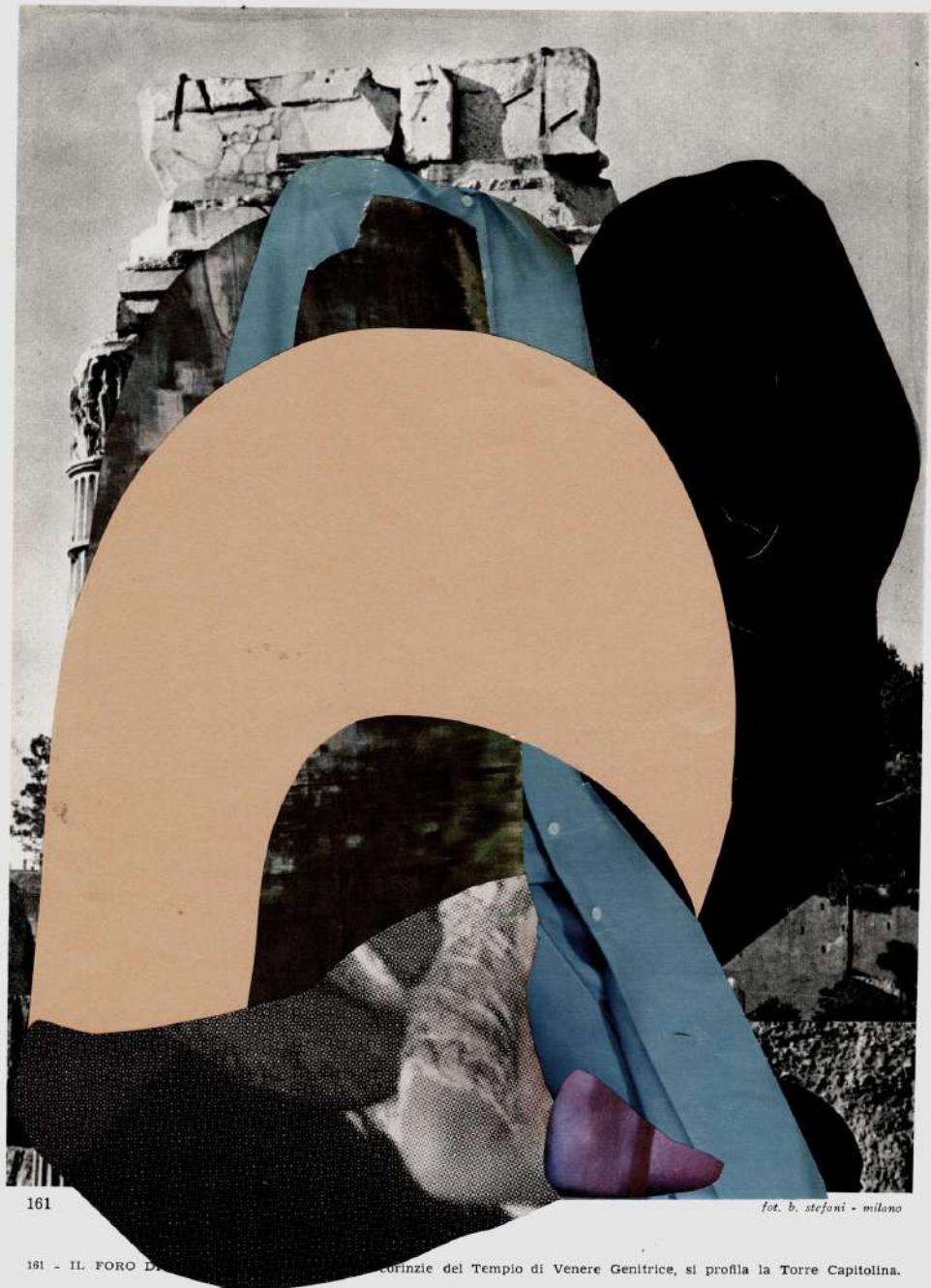
It's an image of a nostalgic and beautiful Italy which is **"broken" by colored and intrusive paper cut out**. This invasion goes beyond the real world surface. It tells us different narratives which are intertwined with the stories told by the landscape on the background of the collage. **We leave behind a picture of Italy which is already gone.**

Gli sfondi dei collages sono foto in bianco e nero prese da un'edizione del 1956 del Touring Club, L'Italia in 300 immagini. È quindi l'Italia in bianco e nero, intrisa di una nostalgica bellezza, che viene **sfodata e rotta da ritagli irruenti e colorati**. Al centro dell'immagine si apre un varco per possibili nuove visioni. Questa incursione di forme va oltre la superficie del reale, ci svela altre narrazioni che si intrecciano con le storie raccontate dai paesaggi sullo sfondo.

Ci lasciamo alle spalle un'immagine che non tornerà più.



ROMA 131



161

161 - IL FORO DI ROMA. Nella cornice dei capitelli corinzie del Tempio di Venere Genitrice, si profila la Torre Capitolina.

24 LIGURIA



23

23 - SAN REMO: veduta della città e della riviera, verso Ospedaletti.

fot. m. de biasi - milano

LA ZONA SICURA
(The Safe Zone)

Flashback_Special Project OperaViva,
Barriera di Milano, Turin

Billboards, 300 x 600 cm., 2018





SEDUTI NELL'OSCURITÀ È TUTTO PIÙ CHIARO

(By sitting in the dark, all is clearer)

Video animation HD, mute, colours,
4' 00" (Edition in 5 copies, 1/5), 2017

<https://vimeo.com/238551569>





FUORI, UNA GRAN NOTTE DI STELLE (Out there, a big night of stars)

solo show Muratcentoventidue, Bari. 2016

FUORI, UNA GRAN NOTTE DI STELLE
(Out there, a big night of stars)
video animation HD, two channel, mute, colour,
4' 00". (Edition in 5 copies, 1/5), 2016

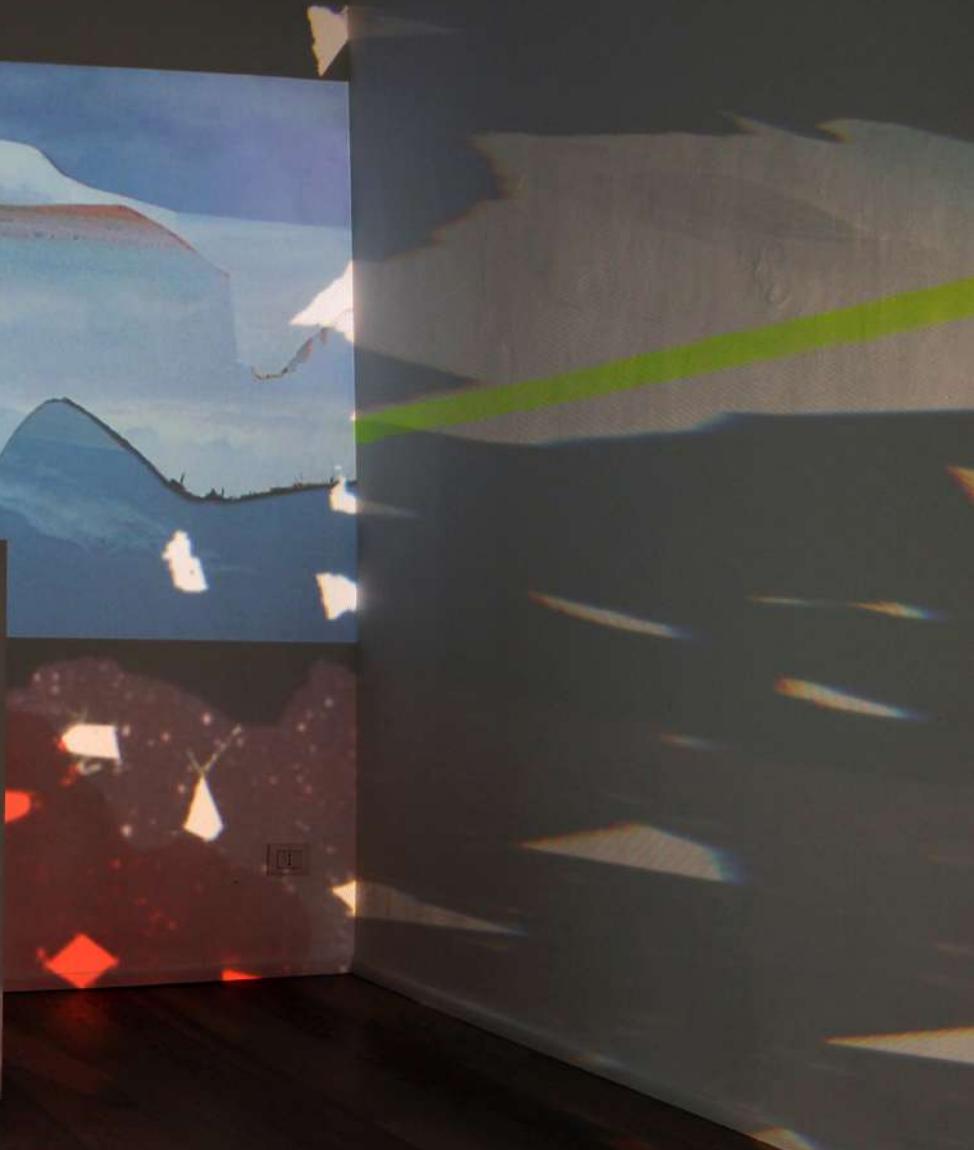
Fuori, una gran notte di stelle is a two-channels video installation: reassuring and comfortable home rooms witness the catastrophe that is taking place outside the window. The cosy and old-fashioned furnishing promises protection, fabrics are bright, the fireplace is lit, but outside the world is crumbling: in vast and deserted lunar atmospheres the planets collide, **the Earth collapses and reverses its rules. A violent nature destroys, transforms and sinks. The safety of these rooms is only apparent.**

"Out there, a big night of stars" is taken from a novel by Iris Murdoch. I was working on my video, and the sentence I met impressed me because in a few words the images and visions of atmospheres to which I was giving form were perfectly recalled. The words "out there" are crucial, because they make the vision of two different spaces immediately clear, while representing a point of view from within the room that promises protection.

"Big stars night "is a quiet image to all appearances, as if we were watching that "outside", from the protecting inside of our home that makes us feel safe from the catastrophe. Moreover, I think it is a free sentence, which leaves much to imagination, the very same imagination that has guided me into the creation of this video".

Fuori, una gran notte di stelle è un'installazione video a due canali: stanze di casa rassicuranti e confortevoli assistono alla catastrofe che si svolge fuori dalla finestra. L'arredamento accogliente e démodé promette protezione, i tessuti sono vivaci, il camino è acceso, ma il mondo esterno si sta sgretolando: in vaste e deserte atmosfere lunari i pianeti si scontrano, **la Terra rovina su sé stessa e ribalta le sue regole. Una natura violenta distrugge, trasforma e affonda. Le stanze ci proteggono in una sicurezza apparente.** Dichiara l'artista: «Fuori, un gran notte di stelle è una frase tratta da un romanzo di Iris Murdoch. Stavo lavorando al mio video, e incontrare questa frase mi ha colpito molto perché in poche parole mi restituiva immediatamente le immagini e le atmosfere delle visioni a cui stavo dando forma. La parola "fuori" è fondamentale, perché rende chiara subito l'idea di due spazi distinti, e di un punto di osservazione dall'interno, dalla stanza che promette protezione. **La "grande notte di stelle" dà l'idea di un'immagine serena, ma solo in apparenza, proprio come succede a noi che ci sentiamo sicuri guardando quel fuori, racchiusi tra le mura domestiche in cui ci sentiamo difesi dalla catastrofe.** E poi la trovo una frase libera, che lascia molto all'immaginazione, la stessa l'immaginazione che mi ha guidato nella creazione di questo video».





LA STANZA ADDOSSO

(Looming Room) #

10 inkjet prints on 100% cotton paper Permajet Texutered
Fine Art Papyrus 300 gr., 70 x 105 cm. Edition in 3 copies
each one, 2015

The project consists of pictures of cardboard boxes, that is to say three-dimensional objects. If you closely observe the pictures, you cannot miss all these details, and the shadows are there as well, it is a work made with no digital interference. Nonetheless there is an ambiguous, broad, uncertainty: at first sight, they look like either collages or paintings, either perspective volumes or two-dimensional surfaces, either handmade assemblies or digital elaborations. The result is a vision of the world that is hovering between what is real and what stands in a suspended, abstracted dimension.

Il lavoro è formato da stampe di scatole di cartone, quindi di oggetti tridimensionali. Se si osservano bene le immagini, si notano questi dettagli, si vedono le ombre, e si capisce che si tratta di un lavoro ottenuto senza alcuna elaborazione digitale. Ma rimane comunque un'incertezza ambigua, polivalente: all'apparenza possono sembrare sia collage che dipinti, sia volumi prospettici che superfici bidimensionali, sia assemblaggi manuali che elaborazioni digitali. Il risultato è una visione del mondo in bilico tra ciò che è reale e ciò che sta in una dimensione sospesa, astratta.





IN PIENA PRESENZA

(Full presence)

Installation solo show Yellow Varese

When you first mentioned the idea you had for Yellow, La Caverna dell'Antimateria by Pinot Gallizio came to my mind, with all related differences.

I love the reference to Pinot Gallizio, the idea of a cave as human shelter and parallel universe at the same time, a magical place with its own rules and conditions: it is not that far from the leitmotif of my work and what I have proposed for your space. The initial project has gradually changed in these months, it got clearer and cast off useless and heavy parafernalia. It has been a gorgeous evolution, with the collaboration of some other artists and friends, who did not only listen to me but could also cast doubts and push my reflection further.

Your interest in painting is not exactly in the synthesis built on the image, but rather in the multifaceted happening in the field of body, mind and senses. As if it were a sequence - an accumulation in a way - of perceptive, emotional, sensorial inputs. Am I right?

Well, you have got it absolutely right! **For your space I am presenting a project that doesn't show the painting but talks about it through video, installation and photography. I had to move away from painting to re-establish a balanced and quiet dimension I did not know before. I used to insist on topics that did not really belong to me and this halted a more open perspective on things. I have always been in conflict with painting, it has been a complex and suffered relationship. Now I think I am aware of my limits, and I have clear in mind how painting is to be part of my work and how my work can be part of the realm of painting.** I had to move away from a certain kind of approach to painting, I distanced myself from the obsession towards the object, the thing to be painted, and I started to focus more on the process while approaching everything in a freer and lighter way. I have seen things getting clearer. In a way, I have certainly embarked on

a harder journey, less immediate but certainly full of a number of aspects that are worth exploring.

Extract from an interview with Vera Portatadino, November 2015

Quando mi hai parlato del progetto per Yellow mi è venuto in mente La Caverna dell'Antimateria di Pinot Gallizio, sebbene con le dovute differenze.

Il riferimento a Pinot Gallizio mi piace molto, il concetto di caverna intesa come rifugio umano ma anche come mondo parallelo, magico, con le sue regole e le sue condizioni, non è poi così lontano dal mio lavoro e da quello che propongo nel tuo spazio. Il progetto iniziale nel corso di questi mesi ha cambiato forma, si è ripulito e si è scrollato di dosso suppellettili inutili e pesanti. È stato un bel percorso, possibile anche grazie a un prezioso confronto con alcuni amici artisti, che non solo mi hanno ascoltato ma mi hanno instillato dubbi e mi hanno fatto riflettere.

Il tuo interesse per la pittura non è nella sintesi costruita nell'immagine, quanto piuttosto come accadimento sfaccettato attorno al corpo, alla mente, ai sensi. Quasi come fosse un susseguirsi – se vuoi un'accumulazione – di input percettivi, emotivi, sensoriali. Mi sbaglio?

Credo che tu abbia centrato il punto. **Per Yellow presento un progetto che non mostra la pittura ma ne parla attraverso i media del video, dell'installazione e della fotografia. Ho avuto bisogno di allontanarmi dalla pittura per riuscire a ristabilire un equilibrio e una serenità che prima non avevo: insisteva su certi temi che non mi appartenevano, e questo mi impediva di vedere le cose in maniera più libera. Tra me e la pittura c'è sempre stato molto conflitto, è stato ed è un rapporto molto complesso e sofferto.**

Ora credo di essere consapevole dei miei limiti, e mi è più chiaro come la pittura entra nel mio lavoro, e come il mio lavoro sia dentro la pittura. Ho dovuto allontanarmi da un certo tipo di approccio alla pratica pittorica, ho preso le distanze dall'ossessione del soggetto, del cosa dipingere, per focalizzarmi sul processo e affrontare tutto in una maniera più libera e leggera. Ho visto le cose in maniera più chiara. Se vuoi ho anche intrapreso un percorso più difficile, meno immediato ma sicura mente pieno di mille sfaccettature ancora da esplorare.

Estratto da una conversazione tra Vera Portatadino e Lucia Veronesi, novembre 2015

Le cose entrano in scena sempre al momento giusto (Things come on stage always when the time is right), 2015

video hd, colour, mute, 4' 31", 1/5
Installation view, mixed media, cardboard, 230 x 300 x 200.
Photo by Isabella De Maddalena







**LE COSE ENTRANO IN SCENA SEMPRE AL
MOMENTO GIUSTO**
**(Things come on stage always when the time is
right)**

video HD, 16:9, colour, mute, 4' 31", 2015

(edition in 5 copies. 1/5)

Installation mixed media, 230 x 300 x 200 cm.

<https://vimeo.com/205752741>



PAESAGGIO SENZA TITOLO #

(Untitled Landscape #)

10 Videoanimations (in progress)

The series of Untitled Landscapes # is a progressive work: the domestic and habitable space of the first animations on the theme of compulsive accumulation, is now transformed into a sort of semi-wild landscape: in my videos it sometimes overflows from the domestic walls invading the external natural landscape. It is not a peaceful interaction, it often causes a catastrophe, but I also see it as the culmination of a change, disturbing but perhaps liberating, and as a possibility of a transformation, of a reversal of rules.

La serie dei Paesaggi senza titolo # è un lavoro progresso: lo spazio domestico e abitabile delle prime animazioni sul tema dell'accumulo compulsivo, si trasforma ora in una specie di paesaggio semiselvaggio: nei miei video a volte trabocca dalle mura domestiche invadendo il paesaggio naturale esterno. Non è una interazione pacifica, spesso provoca una catastrofe, che però io vedo anche come culmine di un cambiamento, inquietante ma forse liberatorio, e come possibilità di una trasformazione, di un ribaltamento di regole.

PAESAGGIO SENZA TITOLO #6_Nel mio tempo

(Untitled Landscape #6 - In my own Time)

HD, 16:9, colori/bn, muto, 4' 00'', 2014

<https://vimeo.com/106055832>



PAESAGGIO SENZA TITOLO #5
(Untitled Landscape #5)

HD, 16:9, colour, mute, 6'25", 2014

<https://vimeo.com/236974212>



PAESAGGIO SENZA TITOLO #2
(Untitled Landscape #2)

Video HD, 16:9, colour, stereo, 2' 52", 2013

<https://vimeo.com/68937073>



LE COSE DA LONTANO

(Things from Afar)

Video HD, 16:9, colour, b/w, stereo sound, 19' 53', 2014

Credits

Video Lucia Veronesi

Interviews Valentina Bonifacio

Music Mauro Sambo

Screenplay and video editing Lucia Veronesi

Screenplay and texts editing

Valentina Bonifacio, Silvia Pellizzari, Lucia Veronesi

Audio editing Silvia Pellizzari

Dubbing Giovanna Guggiari (Maria's voice)

English subtitles Enrica Pillon

Official selection Italia.corti 32 Torino Film Festival 2014

Things from afar is a documentary that explores the meaning of being far from mother country and family through the conversation with two Paraguayan women that are detained in two different prisons of northern Italy. Cocaine that gets to Italy is often brought by individual couriers, either women or men, that flies from South America, Africa or Eastern Europe. Italian prisons host many Paraguayan women arrested at our airports: from that moment on they stop being mothers, wives and citizens.

Le cose da lontano racconta cosa significa essere distanti dal proprio Paese e dai propri affetti attraverso una conversazione con due donne paraguaiane detenute in due carceri del nord Italia. La cocaina che arriva in Italia è portata spesso da singoli corrieri, sia donne che uomini, che arrivano in aereo dal Sudamerica, dai paesi africani o dall'Europa dell'est. Le carceri italiane accolgono numerose donne paraguaiane, arrestate nei nostri aeroporti, che da quel momento smettono di essere madri, mogli e cittadine.



È come un cano che tieni sempre al guinzaglio,
e poi improvvisamente lo slagli...



Prima la conoscevo solo su internet,
in cartolina... per immagini.

INTERNO SENZA TITOLO #

(Interior with no title #)

Inkjet prints on Ilford galerie prestige gold- fiber silk-baryta paper 310 gr. mounted on D-bond. Variable dimension, 2013 - 2014

It's a series of 8 photograph of small cardboard

models. A closer look at the big pictures of apparent interiors reveals that furniture and furnishings are shapes: plain flat cuttings, images of no use but still cumbersome. It is a piece of furniture that does not do its job and still it insists on standing there.

Una serie di 8 fotografie di piccoli modelli di carta

e cartone. Basta uno sguardo più attento alle grandi foto di interni illusori per accorgersi che i mobili e le suppellettili sono sagome: puri ritagli piatti, immagini inutilizzabili eppure ingombranti. È un arredamento che non svolge la sua funzione, eppure si ostina a occupare spazio.



PURTASI VIA LO SPAZIO VUOTO

(Taking empty space away with you)

5 elements made by wood, paper, cardboard, glue, acrylic, plaster, spray paint, charcoal, LED. 2012

Variable dimensions.

The boxes represent rooms that are practically empty. Something or someone that has gone, just left—underscoring perhaps the real, invisible inhabitants of these rooms: an irradiation, a clue, a persistence.

The graceful solemnity of these portable crypts seems confidential, within anyone's reach, but their smallness renders them uninhabitable. So who lives there? Perhaps the tremor of an ideal, a potential, a serious world experience.

Scatole che raffigurano stanze quasi vuote. Qualcosa o qualcuno non c'è più, è appena andato via, forse per mettere in evidenza chi sono i veri, invisibili abitanti di queste stanze: un'irradiazione, un indizio, una persistenza. La gracile solennità di queste cripte portatili sembra confidenziale, a portata di chiunque, ma le loro piccole dimensioni risultano inhospitali. Allora, chi vive lì dentro? Forse il brivido di un ideale, una potenza, una grave esperienza del mondo.





DIFESA PERSONALE (Personal Defence)

Video HDV, 16:9, colour, mute, 4'53", 2012.

<https://vimeo.com/237150576>

You move through the rooms of a house. They are deserted, almost empty, except for a few objects that are needed to survive. Someone apparently still lives here. You enter one of the larger rooms, which is full of stuff, the furniture, household appliances and furnishings that once filled the house. They are a real barricade: a defence or perhaps a trap.

Si attraversano le stanze di una casa. Sono deserte, quasi vuote, tranne quei pochi oggetti necessari alla sopravvivenza. Evidentemente qualcuno vive ancora qui dentro.

Si entra in una stanza più grande occupata da un grande cumulo di oggetti: sono i mobili, gli elettrodomestici, le suppellettili che un tempo riempivano la casa. Sono una vera barricata: una difesa, o forse una trappola.



LUCIA VERONESI
selected Cv

Mantua, Italy 1976, lives and works in Venice
Co-founder of Spazio Punch, Venice, Italy. Artistic Director from 2011 to 2015.
www.spaziopunch.com
Contributor of Yellow artists run space, www.yellowyellow.org
Contributor of Atrii_Sezione Piani, www.atrii.com
lucia.veronesi@gmail.com
www.luciaveronesi.com
mob.+39 3495927812

EDUCATION

2003
Master in Organization and Communication of Visual Arts, Accademy of Fine Arts, Brera, Milan
2000
Painting degree, Accademy of Fine Arts, Brera, Milan
1999
Erasmus/Socrates project, LUSAD, Loughborough University, UK

GRANTS

2018
PREMIO MICHETTI 69. Edition. Winner artist
2017
PREMIO COSUA Videocompetition Pasinetti. Special Mention for "Out there, a big night of stars"
2015
PREMIO ARTE RUGABELLA finalist artist
2013
PREMIO TERNA 05 Finalist artist
2012
PREMIO SAN FEDELE Selected artist
2002
ALIDA EPREMIAN Grants for young women artists. Winner artist
MOVIN'UP FELLOWSHIP, GAI, Milan

RESIDENCIES

2023
Air Green Residency, Noresund, Norway
2022
KUNSTNARHUSET MESSEN, Ålvik, Norway
2021
MATERIA #1, Castenedolo, Brescia
2020
MATERIA Edition 0, Castenedolo, Brescia
VENEZIA RIPARTE, promoted by Center for the Humanities and Social Changes, Scuola Internazionale di Grafica, Venice
2019
KUNSTNARHUSET MESSEN, Ålvik, Norway
SIMPOSIO DI Pittura, Fondazione LAc o Le Mon, curated by Luigi Presicce, San Cesario di

Lecce
2017
DEFAULT17 International Workshop and Residency, Gagliano del Capo, Italy
2012
MUSTARINDA, Hyrynsalmi, Finland
PAINTING DETOURS, Artist in residence curated by Andrea Bruciati, Guado dell'Arciduca, Udine
2002
SANSKRITI KENDRA, New Dehli, India
2000
FAR Advanced course in Visual Arts, Fondazione Antonio Ratti, Como.
Visiting Professor Ilya Kabakov

SOLO SHOWS

2023
DA SOLA NELBOSCO, curated by Eva Comuzzi, D3082 Domus Civica Art Gallery, Venice
2020
E' SUCCESSO IL MARE, within the show STA COME TORRE curated by Paolo Mele. Pino Pascali Foundation, Polignano a Mare, (Ba).
2018
LA ZONA SICURA, curated by Christian Caliandro, Opera Viva, Barriera di Milano, Turin
2016
FUORI, UNA GRAN NOTTE DI STELLE, Muratcentoventidue Gallery, Bari
2015
IN PIENA PRESENZA, Yellow, Varese
PICCOLE SELEZIONI curated by Gianluca Vassallo The white box gallery, San Teodoro (Olbia).
(double solo show)
2012
PARTNERS LUCIA LEUCI/LUCIA VERONESI, M.A.R.S, Milan.
(double solo show)
L'INABITABILE, curated by Bruno Lorini e Silvia Codato, Studio Bongiana, Padua
2010
PLEASE DON'T STEP HERE WITH YOUR SHOES Browning Gallery, Asolo (Tv)
2009
REPLAY LOVES ARTS Open air Exhibition promoted by Fondazione Buziol, Cà Rezzonico, Venice

GROUP SHOWS (selected)

2022
ÀLMA VENÙS, curated by Mara Sartore and Iganzio Mortellaro, cantine Planeta, Val di Noto
I SEE AN OBJECT LIKE A STAR WITH A BURR ALL AROUND, Piramide delle Cascine, Firenze
DE RERUM NATURA, curated by Mara Sartore, Circolo degli ufficiali della Marina, Venice
NON PLAYABLE CHARACTER curated by School for Curatorial Studies (A+A gallery) and The Fairest - Teaser 04, Venice
2021
A BARTLEBY, Alberta Pane Gallery, Venice
CINEMA GALLEGIANTE, screening of La fortuna interiore presented by Chiara Bertola, Fondazione Querini Stampalia

EXSCENARIO presents La fortuna interiore, curated by Studio Concreto, Lecce
2020
WHAT EVER IT TAKES curated by School of Curatorial Studies, AplusA Gallery, Venice
STA COME TORRE curated by Paolo Mele. Musoe Castromediano, Lecce
KITCHEN TAKEOVER, Openspacecontemporary, London (Instagram show)
VISUALDOGGLER an idea by Replica and ATP, curated by Vera Portatadino (on line show)
ARTISTSINQUARANTINE an Instagram Exhibition, curated by Giada Pellicari

2019
LIBERE TUTTE, curated by Daniele Capra and Giuseppe Frangi, Casa Testori, Novate Milanese, Milan
FOR HEAVEN'S SAKE. 4th JERUSALEM BIENNALE Living Under Water curated by Andi Arnovitz, Jerusalem, Israel
OPEN STUDIO August and September at KH Messen Artist in Residence, Norway
X BIENNALE DI SONCINO. OVER THE REAL selection curated by Alessandra Arnò, Soncino
WOPART FAIR with the project Drawings from Lighting, curated by Laura Santamaria, Lugano, Switzerland
OVER THE REAL, Fondazione della Banca del Monte di Lucca, selection by Visualcontaier, Lucca
FRESH – MiArt Week, curated by Visualcontainer, Milan
VIDEOFORMES 2019, curated by Visualcontainer, Clermont-Ferrand, France
IL DISEGNO POLITICO ITALIANO, AplusA Gallery, Venice

2018
SUPERSIMMETRY, curated by Yellow, Strizzi space, Cologne, Germany
VIDEO - BARS curated by L'Oodaaq, Nantes, France
SSSSSS curated by Alice Pedronetti and Lucia Veronesi, Yellow, Varese
TERRAE. SGUARD SULLE TERME ESTREME, curated by Maria Savarese, Other Size Gallery, Milan
DAYDREAM, curated by Visualcontainer TV, Milan
NIGHTLIGHT SCREENING BASEL 2018, selection by Visualcontainer, Basel, Switzerland
CHE ARTE FA OGGI IN ITALIA, curated by Renato Barilli, 69. Premio Michetti, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare, Pescara
THE HANGING GARDEN, Curated by Christian Caliando, Spazio Centrotre, Palermo
INTERFACE, selection curated by Visualcontainer, Video Art Event, IX Edition, Museum Tarii Crisurilor, Oradea, Romania
10# FLASHFORWARD selection curated by Visualcontainer, ART WEEK Milan
BUVETTE ART VIDEO, curated by OODAAQ, Les Ateliers du Vent, Rennes, France
OODAAQ Festival, Rennes and Saint Malo, France

2017
SHORTZ 8th International Video and Film Festival, selection by Oodaaq, Novi Sad
OVER THE REAL, Festival Viareggio, curated by Visualcontainer
IL VOLTO CHE CAMBIA, curated by Fabio Carnaghi, MIDEC, Cerro di Laveno Mombello
BIENNALE VIDEO ART, curated by L'Oodaaq, Angers, France
SENSITIVE AND DIGITAL LANDASCAPES, Visual Container TV
PROYECTOR FESTIVAL MADRID, Spain. Selection by Visualcontainer
INDAGINE SULL'INVISIBILE, Vera Portatadino e Lucia Veronesi, Sacro Monte, Varese, Italy
PREMIO COSUA 2017. Fabbrica del Vedere, Venice, Italy

LAENDS FESTIVAL, curated by Ramdom, Gagliano del Capo, Italy
ANIMALS, curated by Yellow, Zoologic Collection, Comerio, Varese, Italy
IN|DUST|REAL|Video art event, VIIth edition, Visualcontainer's Selection. The Museum of Tarii Crisurilor, Oradea - Romania
VIDEOCOMPETITION PASINETTI, Fontego dei Tedeschi, Venice, Italy
HYBRIDS AND MONSTERS IN CONTEMPORARY ART, Cà Foscari Cultural Flow Zone, Venice
OODAAQ Festival, Rennes, France
DRAWINGS FROM LIGHTING, curated by Laura Santamaria. Book Presentation / Talk / Library Biblioteca Civica D'Arte Luigi Poletti, Modena, Italy
PETIT SALON, curated by Fabio Carnaghi, MARS, Milan
STUDIO FREUD, curated by Fabio Carnaghi, Studio B&G, Milan (Studi Festival)
DRAWINGS FROM LIGHTING, curated by Laura Santamaria. Book Presentation / Talk / Artists Book Signing, Madeinbritaly, London
SHINE ON YOU CRAZY DIAMOND, curated by Eva Comuzzi and Orietta Masin, Casa della musica, Cervignano del Friuli, Italy

2016
SHINE ON YOUR CRAZY DIAMONDS curated by Eva Comuzzi and Orietta Masin. Cervignano del Friuli, Udine.
DRAWING FROM LIGHTINGS /// Artists Book, Fonderia Artistica Battaglia, Milan
ATRII/SEZIONE PIANI ArtVerona
CONTEMPO Festival for Contemporary Art. SENSITIVE AND DIGITAL LANDSCAPES curated by Visualcontainer, Varna, Bulgaria.
VIDEO ART SUMMER NIGHTS, Tel Aviv, Israel
CONCORTO FILM FESTIVAL, Piacenza
EPICENTRI, curated by Fabio Carnaghi. Terme di Como Romana, Como
BODY LANDSCAPES: Italian videoart selection curated by Visualcontainer for OBLIQUA FESTIVAL, APPLETON Square gallery, Lisbon
EMPATEMA curated by Corrado Levi, Yari Miele, Alberto Mugnaini, Studi Aperti Festival #2, Milan, Italy
CARRUS NAVALIS, curated by Andrea Lacarpia, Dimora Artica. Milan, Italy
THE END OF CERTAINTY, Muratcentoventidue, Bari, Italy

2015
BESTIE; ARBUSTI E ARTIFICI, curated by Veronica Mazzucco for Schermi Piatti Festival, Vicenza, Italy
ACCUMULATION, a project curated by MARS for THE OTHERS ART FAIR, Turin
TUTTI FRUTTI HABITAT, curated by Fabio Carnaghi. Premio d'Arte Rugabell, Villa Rusconi, Castano Primo (Mi)
SUSPENDED TERRITORIES AND OTHER ITALIAN STORIES, selection by Visualcontainer, Muu Galleria, Helsinki
SOME VELVET DRAWINGS curated by Eva Comuzzi, ARTVERONA 2015
FLASHFORWARD #8 selection by Visualcontainer, [BOX] video project, Milan
NOTRE AVENIR EST DANS L'AIR curated by Fabio Carnaghi, Antiquarium Alda Levi, Milan
MNEMONIC CITY LISBON, selection by Visualcontainer, Lisbon
BIRD-MEN IL VOLO DELLE IMMAGINI curated by Marco Senaldi, Centro Laber (PAV). Berchidda, Sardinia
SIMBOLISMO COSTRUTTIVO a project by Fiorella Fontana in collaboration with Dimora Artica, Sala delle colonne, Fabbrica del Vapore, Milan

VIDEOYEARBOOK 2015, curated by Renato Barilli, Chiostro di Santa Cristina, Bologna

OTHER MOVIE 4°Lugano Film Festival

B_L_I_N_K_K_Festival #1, Brussels

MUFF 10. Montréal Underground Film Festival, Canada

OODAAQ Festival, Rennes, Nantes and St. Malo, France.

ALTRI MOTIVI DI FAMIGLIA, curated by Paolo Toffolutti. Gallery P74, Ljubljana

SHORT FILM FESTIVAL Cà Foscari, Venice

STUDI FESTIVAL #1 – VETRINA , Soap, Milan – PROSOPAPEA – Fiorella Fontana's studio, Milan

BG3 BIENNALE GIOVANI, curated by Renato Barilli, Guido Molinari and Guido Bartorelli, museum of the City, Rimini

2014

32 TORINO FILM FESTIVAL, Official Selection Italia.corti

LET THERE BE LIGHT, Yellow, Varese.

BG3 BIENNALE GIOVANI, curated by Renato Barilli, Guido Molinari and Guido Bartorelli.

Accademia of Fine Arts of Bologna

PROGETTO ITALIANO N.2 La religione del mio tempo. Curated by Pietro di Lecce

Kunsthalle Eurocenter, Lana, Bolzano

Z00art2014, Giardini Fresia, Cuneo

OODAAQ FESTIVAL, Rennes, France

MOTIVI DI FAMIGLIA curated by Paolo Toffolutti, SPAC, Villa di Toppo Florio, Buttrio, Udine

STILL FRAME, curated by Cake Away collective. Videoart from Bevilacqua La Masa young artists archive, Palazzetto Tito, Venice

2013

PREMIO TERNA 05, curated by Cristiana Collu and Gianluca Marziani, Tempio di Adriano, Rome

PROJECTOR 6° International Video Art Festival

selection curated by Visualcontainer - Madrid, Spain

THE CUTTING ROOM - CAST curated by Jennifer Ross and Clare Harris, Nottingham Playhouse, Nottingham UK

VISUALCONTAINER@Palazzo Righini, Fossano, Cuneo

POI PIOVVE DENTRO L'ALTA FANSTASIA, curated by Marcella Ferro, Astronomical Observatory, Naples

VIDEO.it 2013 ARTE ANIMATA, Fondazione Merz, Torino

FACADE Video Festival 2013, Plovdiv, Bulgaria

VIDEOHOLICA International Video Art Festival, Varna, Bulgaria

LAGO FILM FEST, Official selection, Revine Lago, Treviso

C'E' UNA PICCOLA RADICE CHE SE LA MASTICATE, VI SPUNTANO LE ALI

IMMEDIATAMENTE, curated by Cecilia Guida, MAC Museum of Contemporary Art, Lissone

VIDEOART YEARBOOK 2013, VIII Edition curated by Renato Barilli, Guido Bartorelli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi, Chiostro di Santa Cristina , Bologna

ROCCEDIMENTI, curated by Gianluca d'incà levis, in collaboration with Guido Bartorelli, New Space of Casso (Pn)

OUT OF THE PUZZLIN' PUZZLE. Selection curated by Visualcontainer in collaboration with

OODAAQ Festival of Rennes, France

2012

FLASHFORWARD, curated by Visualcontainer, [..BOX] Videoart Project Space, Milan

HOME IS WHERE I WANT TO BE, curated by Saul Marcadent, Serravalle di Vittorio Veneto (Tv)

IL LATO OSCURO DELLA LUNA, curated by Andrea Bruciati, Jarach Gallery, Venice

VIDEOART YEARBOOK, VII Edition curated by Renato Barilli, Chiostro di Santa Cristina , Bologna

E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE, Galleria San Fedele, Milan

PAINTING DETOURS, curated by Andrea Bruciati and Eva Comuzzi, Guado dell'Arciduca, Nogaredo al Torre, Udine

PER TE SOLO IL CUORE DIMENTICÀ OGNI SUO AFFANNO, curated by Andrea Bruciati and Eva Comuzzi, GAMUD Udine

2011

VIDEA 3, Female Directing Festival , curated by Massimo Bignardi and Ada Patrizio Fiorillo, Bitonto, (Ba)

ANTI CORPI curated by Ivan Bianchi and Giovanna Dal Bon, Torre Massimiliana of Sant'Erasmo, Venice

2010

HOUSE GUEST, Browning Gallery, Asolo (Tv)

VIDEA 3, Female Directing Festival , curated by Massimo Bignardi and Ada Patrizio Fiorillo, Biblioteca Arisotea, Ferrara and Auditorium of the University of Siena

2009

DIALOGHI CONTEMPORANEI, curated by Saul Marcadent in collaboration with Careof DOCVA, LagoFilmFest, Revine Lago (Tv)

QUOTIDIANA 09, curated by Stefania Schiavone e Teresa Iannotta, Palazzo Trevisan, Padua

PARTENZE & ARRIVI, Cz Space, Venice

SGUARDI ALTROVE XVI Edition, Casa del Pane, Milan

X BIENNIAL OF YOUNG ARTISTS FROM EUROPE AND MEDITERRANEO AREA, Sarajevo, Bosnia and Herzegovina

ART FAIRS

2020

HYBRID ART FAIR for Indipendent Spaces, Madrid. Curated by Yellow

2019

ART VERONA. i10 Indipendent Spaces. "Il sol, che le mie notti aggiorna" curated by Yellow

2018

FLASHBACK, l'Arte è tutta contermpoanea (Fair), Turin

2017

LA SECONDA NOTTE DI QUIETE Collateral, curated by Christian Caliandro, ART VERONA

2012

ART VERONA, I3 Indipendent Spaces, Out of place_an ongoing archive, curated by 22:37

COLLABORATIONS, TALKS, WORKSHOP, TEACHING EXPERIENCES

2022 – 2023

Teacher of Theory of Colors, LABA Academy of Fine Arts, Brescia

Tutor at IUAV for internships, Department of Fashion Design and Multimedia Art

2022

BAFTSS Conference 2022. Crafting and grafting images: Collaboration between visual artists and documentary filmmakers.

2021 - 2022

Tutor at the Master for Management of Communication and Cultural Policies, Iuav, Venice

2020 - 2021

IUAV University of Venice. Tutor of the Master in Management of Communication and of the Cultural Policies

2019

IED Coordinator for Summer in Contemporary Art and Architecture, Venice

IED Teacher in History of Contemporary Art and Phenomenology of Contemporary Art, Venice

2018

IED Tutor and teacher for Summer in Contemporary Art and Architecture, Venice

IED Teacher in History of Contemporary Art and Phenomenology of Contemporary Art, Venice

2017

IED, Tutor and teacher for Summer in Contemporary Art and Architecture, Venice

THE ART OF WORK. PUERTO CASADO (Paraguay) PORTO MARGHERA (Italy).

In collaboration with Fondazione Bevilacqua La Masa. Project curated by Valentina Bonifacio
WORKSHOP ATRII/Sezione piani curated by Lucia Veronesi and Alice Pedroletti.

Fondazione Bevilacqua La Masa

THE INSTITUTE OF THINGS TO COME curated by Ludovica Carbotta and Valerio del Baglivo in collaboration with Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Bedwyr Williams and Tai Shani. (February 2017) - Louise Hervé and Chloé Maillet (September 2017)

2016

TTF Torino Film Festival, member of the jury for the section Italia.corti

IED Tutor and teacher for Summer in Contemporary Art and Architecture, Venice

LECTURE "Introduction to Contemporary Painting Practices. NABA University, Milan.

Class of Adrian Paci

EASA Conference 2016, Milan

2015

IED Tutor and teacher for Summer in Contemporary Art and Architecture in Venice, Venice

THE SINTOME SCORE by Dora Garcia. 56. International Art Exhibition La Biennale di Venezia.

Performer

LECTURE "Introduction to Contemporary Painting Practices. IUAV University, Venice.

DRAWINGS FROM LIGHTNING a project curated by Laura Santamaria (Milan - London)

VIDEOREMAKES. Lucia Veronesi in conversation with Daniele Capra, Fabbrica del Vedere, Venice

2014

89. COLLETTIVA GIOVANI ARTISTI Member of the jury, Bevilacqua La Masa, Venice

TRACCE URBANE, University IUAV, Venice.

2013

DEFINITIVELY UNFINISHED, a conversation with Marco Senaldi, Festival Comodamente, Vittorio Veneto (Tv)

IUAS, 17th World Congress Visual Anthropology Programm, Manchester, UK.

2012

OUT OF PLACE_AN ONGOING ARCHIVE, curated by 22:37, CORPO 6 galerie, Berlin

PUBLIC COLLECTION

Mu.Mi, Michetti Museum, Villafranca al Mare, Pescara Italy

COMMISSIONED WORKS

2020

OTTILIA: FRAGMENTS OF LIFE, video editing for the show Ottilia Giacometti: un ritratto, curated by Casimiro Di Crescenzo, Kunsthause, Zurich

2019

LIVING UNDER WATER video animation for the project Living Under Water promoted by Beit, Venice and curated by Andi Arnowitz. Commissioned by Beit.

2017

VENICE GARDENS FOUNDATION video animation for the Venice Gardens Foundation, Giardini Reali, Venice. Commissioned by Adele Re Rebaudengo

PRESS

ONLINE INTERVIEWS AND REVIEWS

PANORAMA QUADRIENNALE DI ROMA Studio Visit di Paola Nicolin

AVAMPOSTI COSTIERI PER IL CONTEMPORANEO, IN PUGLIA Exibart, by Carmelo Cipriani
STA COME TORRE, SETTE ARTISTI PER UN UNICO PROGETTO ITINERANTE Atptdiary, by
Antongiulio Vergine

STA COME TORRE Press Clipping

FAD MAGAZINE How are creatives reacting to the Pandemic, by Ilaria Machetti

ARTSY Museums, Curators and Artists Find Innovative Solutions for Showing Art in a Pandemic, by
Annie Armstrong

ARTSLIFE Art and social network

TENDENZE CONTEMPORANEE, Il premio Michetti a Francavilla a Mara, Renato Barilli, Art&Dossier, Luglio 2018

LOOK BEYOND THE BIENNALE TO VENICE'S HOMEgrown CONTEMPORARY ART
by Aindrea Emelife, Phoenix Mag

FUORI UNA GRAN NOTTE DI STELLE FA IL BIS. Bari.Ilquotidiano.com

LUCIA VERONESI IN BILICO TRA INTIMITÀ E TRAGEDIE D'OGGI, La Repubblica

MA CHE NOTTE QUELLA NOTTE, Gazzetta del Mezzogiorno

VISIONI DOPPIE. LUCIA VERONESI A BARI, Artribune

ARTICURATE JOURNAL, July and October 2106

COVER. N. 381 Lobodilattice www.lobodilattice.com

ASSENZE PRESENTI, LUCIA VERONESI A VARESE, Artribune

ATPDIARY, Interview with Lucia Veronesi

LA PARLANZA, Lucia Veronesi short talk

VENEZIA ART MAGAZINE, Interview with Lucia Veronesi

IL RITORNO DEL PENNELLO, by Renato Barilli. Artribune July 26th, 2015

SHORT FILM FESTIVAL, LO SGUARDO SOSPESO, Cà Foscari, Venezia. Digital catalogue

32 TORINO FILM FESTIVAL, digital catalogue

ZOOart2014, on line catalogue

STILL FRAME, on line catalogue

VIDEO.it ANIMATION ART, Fondazione Merz, Turin, 2013

VIDEA 3, Salerno Massimo Bignardi and Patrizia Fiorillo curators, Salerno 2011

PAPERS AND CATALOGUES

DA SOLA NEL BOSCO, text by Eva Comuzzi, visual by Multiplo, 2023
LIVING UNDER WATER, Beit Venezia, Damocle Edizioni, Venezia 2022
L'AUREOLA NELLE COSE, SENTIRE L'HABITAT, a cura di Guido Molinari, Ed. Corraini, 2020
A BASSA DEFINIZIONE, studi su un decennio di arte e creatività amatoreale 2010 – 2020,
Guido Bartorelli, Ed. Cleup 2021
STA COME TORRE Press Clipping
LIBERE TUTTE, Ch.ro.mo Edition, Limited Edition 500 copies
CHE ARTE FA OGGI IN ITALIA, a cura di Renato Barilli, Ed. Giunti, 2018
YELLOW #2, (2016/17) Yellow Edition, Varese 2017
YELLOW #1, (2015) Yellow Edition, Varese, 2015.
SHINE ON YOUR CRAZY DIAMOND, Edizioni Dodicesima
BG3 Biennale Giovani, curated by Renato Barilli, Guido Bartorelli, Guido Molinari. Ed. Zona,
2014
IL MOUSE E LA MATITA, L'animazione italiana contemporanea, curated by Bruno Di Marino,
Giovanni Spagnoletti, Ed. Marsilio, Venezia
MOTIVI DI FAMIGLIA, neoedizioni, Udine, text Marco Senaldi
PREMIO TERNA 05, Rome, Silvana Editoriale, 2013
LAGOFILMFEST, Treviso 2013
NOSTALGIA DEL PRESENTE, Angela Madesani curator, Piacenza 2012
ANTICORPI, Giovanna Dal Bon and Ivan Bianchi curators, Venice 2011
PLEASE DON'T STEP HERE WITH YOUR SHOES, catalogue curated by HEADS , serie H,
2010
ASOLO FILM FESTIVAL, section Festival Fuori, Asolo 2010
PREMIO CELESTE, (video section) #2
LAGOFILMFEST, Dialoghi Contemporanei, curated by Saul Marcadent, 2009
SGUARDI ALTROVE XVI Edition, Milan 2009
QUOTIDIANA 09, Padua 2009
IL Pittore e il Pesce, Ed. Minimum fax, Rome 2008
MIRADA(S), Alejandro Romero and Elena Aparicio curators, Venice 2004
IL POSSIBILE DAL PUNTO ZERO, Loredana Parmesani curator, Ed. Skira, Milan 2002
III EDITION BIENNIAL ART PRICE DONATO FRISIA, Merate (Lc) 2002